

**PIANO FAUNISTICO-VENATORIO
REGIONALE**

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VAS
FASE DI SCOPING
(D.LGs 152/06 E SS.MM.II.)**

PREMESSA

I **Piani Faunistico-Venatori Regionali (PFVR)** costituiscono gli strumenti di pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale, di gestione della fauna e dell'attività venatoria, come previsto dalla normativa di settore (art. 10, comma 1 e 2, dalla Legge 157/92 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"*).

La L. 157/92 (art 10, comma 1) prevede che *"tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio"*.

Sempre secondo quanto previsto dalla L. 157/92 (art 10, comma 2) *"Le regioni e le province, con le modalità previste nei commi 7 e 10, realizzano la pianificazione di cui al comma 1 mediante la destinazione differenziata del territorio"* per cui (art. 10, comma 10) *"Le regioni attuano la pianificazione faunistico-venatoria..."*.

Con la L.R. 5 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii. la Regione Emilia-Romagna *"...disciplina la gestione, la protezione e il raggiungimento ed il mantenimento dell'equilibrio faunistico ed ecologico in tutto il territorio regionale e ne regola il prelievo venatorio programmato."* Con la riforma del sistema di governo regionale e locale, recepita con L.R. 30 luglio 2015, n. 13, la Regione *"esercita le funzioni di programmazione e pianificazione, nonché tutte le funzioni amministrative in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria."* (art. 40). Il PFVR rappresenta, assieme alla carta delle vocazioni faunistiche ed ai piani e programmi di gestione faunistica delle aree protette, uno degli strumenti fondamentali alla pianificazione e programmazione faunistico-venatoria.

Il PFVR definisce le azioni e gli interventi per mantenere ed incrementare la biodiversità ambientale dell'Emilia-Romagna con particolare attenzione alla fauna. Individua azioni e interventi per potenziare la compatibilità con le attività antropiche e nello specifico riducendo i danni alle produzioni agricole e il numero di incidenti stradali.

Il PFVR fornisce elementi oggettivi per valutare l'evoluzione dell'interazione tra la presenza e la densità della popolazione venatoria e le attività gestionali nonché il loro potenziale sviluppo in modo da consentire una efficace pianificazione delle attività di prelievo faunistico secondo il principio di sostenibilità ambientale. Il PFVR ha durata pluriennale ed è *"...elaborato con riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche, ai*

contenuti indicati dall'art. 10, comma 8, della legge statale, nonché alla legge 6 febbraio 2006, n. 66 (Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa) e al piano territoriale regionale."

L'approvazione del PFVR è demandata all'Assemblea legislativa, su proposta della Regione, così come stabilito all'art. 5 della L.R. n.8/1994.

Il PFVR è dunque un Piano di competenza della Regione e la sua approvazione è subordinata all'esito della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, procedura cui deve essere sottoposto in quanto strumento pianificatorio per il quale, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene sia necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE, cioè i piani e programmi che interessino siti Rete Natura 2000.

Il PFVR verrà sottoposto anche alla procedura di **Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA)** ai sensi dell'articolo 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Il presente **Rapporto Preliminare (RP)** viene redatto ai fini dell'avviamento della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** a cui sarà sottoposto **Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFVR) della Regione Emilia-Romagna** che, secondo il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. di recepimento della Direttiva 2001/42/CE, rientra nella casistica di piani sottoposti a VAS (D. Lgs 152/06, art. 6, comma 2 lettera b)).

Il presente documento è finalizzato ad esperire la fase di **scoping**, funzionale, secondo quanto previsto dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 13, comma 1, a stabilire, nelle fasi preliminari di consultazione tra proponente (Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca – Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura), ente competente (Regione Emilia-Romagna – Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni) ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), l'impostazione metodologica, le tematiche da analizzare ed il livello di approfondimento da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

Nella presente relazione vengono quindi proposte le prime linee programmatiche del PFVR e si esplicitano gli obiettivi di sostenibilità ambientali prefissati.

Il presente RP è redatto secondo le indicazioni delle vigenti normative ed in base alle modalità contenute nei seguenti documenti e linee guida:

- Manuale *"Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"* (ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014 – ISBN 978-88-448-0649-1);

- *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (ISPRA, Manuali e linee guida 124/2015 – ISBN 978-88-448-0713-9);*
- *DGR n. 1795 del 2016. “ALLEGATO 1 – Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015”.*

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), procedura introdotta dalla Comunità Europea con la **Direttiva 2001/42/CE** **concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente** ha, come obiettivo principale, quello di *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (art. 1 Direttiva 2001/42/CE).

Il D.Lgs. 152/06 all'art. 11 commi 3 e 5 stabilisce che *“La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.”*; *“La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge”*.

La VAS valuta il grado di integrazione degli obiettivi del piano con i principi di sviluppo sostenibile e gli effettivi rischi e fattori di incidenza nei confronti delle diverse componenti ambientali.

Attraverso la valutazione ambientale del piano o progetto (P/P):

- a) si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale
- b) si individuano, descrivono e valutano gli impatti significativi che le azioni previste nel P/P potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico
- c) si considerano e valutano le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del P/P e dei possibili impatti
- d) si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

Le valutazioni per la VAS assumono quindi, come criterio primario, lo sviluppo sostenibile vale a dire *“uno sviluppo che garantisce il bisogno delle generazioni attuali senza*

compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri" (Rapporto Brundtland, 1987). Tali obiettivi di sostenibilità, fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile per le diverse scale territoriali, rappresentano quindi il riferimento per tutti i processi di VAS in accordo a quanto stabilito dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In assenza della strategia di sviluppo sostenibile per il territorio cui si riferisce il piano in Valutazione, si può far riferimento agli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa alle diverse scale territoriali.

Avendo come "quadro di riferimento" le strategie di sviluppo sostenibile, le valutazioni ambientali dei piani contribuiscono, in modo coerente alle diverse scale territoriali, alla sostenibilità complessiva delle scelte pianificatorie e programmatiche che compongono il processo decisionale pubblico.

Per "valutazione ambientale" si intende pertanto l'insieme dei processi di analisi e di consultazione partecipata inerenti la deontologia di pianificazione territoriale di una determinata porzione di territorio, e che si compongono di diverse fasi: l'elaborazione di un **rapporto concernente l'impatto sull'ambiente** conseguente all'attuazione di un determinato piano da adottarsi o da approvarsi, lo svolgimento di **consultazioni, la valutazione del piano e del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni** nell'iter decisionale di approvazione, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio; e **l'informazione del pubblico** (ex art 5, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 152/2006).

Il **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, "*Norme in materia ambientale*" come modificato dal D. Lgs. 4/08, disciplina nella Parte Seconda le "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*" e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della direttiva 2001/42/CE.

Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., all'articolo 13 – comma 1, prevede che "*Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi anche transfrontalieri, dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*".

La Regione Emilia-Romagna ha recepito la normativa nazionale con la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 "*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

Con la **DGR n. 1795 del 2016** la Regione approva la nuova direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015 al fine di fornire più precise e aggiornate indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, in attuazione delle previsioni di cui al capo I del Titolo II della LR n. 13 del 2015.

La redazione dei documenti afferenti alla VAS e lo svolgimento della procedura stessa sono conformi a quanto previsto dai seguenti riferimenti normativi:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

CONVENZIONI INTERNAZIONALI

Relazioni della Commissione Europea su IPPC: Comunicazione COM (2003) 354, Relazione COM (2005)

Decisione della Commissione del 29 novembre 2010 – Questionario applicazione IPPC

Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003 sulla Valutazione Ambientale Strategica VAS in contesto transfrontaliero

Convenzione di Aarhus del 25 Giugno 1998 – Accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale

COMUNITÀ EUROPEA

Direttiva 2001/42/CE “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”. (GUCE L 197/32 del 21 luglio 2001)

Direttiva 2003/35/CE del 26 maggio 2003 – Partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica delle direttive del Consiglio 85/377/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia

Direttiva 2003/4/CE del 28 gennaio 2003 emessa in sostituzione della direttiva 90/313/CEE – Accesso del pubblico all'informazione ambientale

STATO ITALIANO

D.Lgs. n. 195 del 19 agosto 2005 – Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. "Norme in materia ambientale". (GU n. 88 del 14 aprile 2006 – S.O. n. 96)

D.P.R. n. 90 del 14 maggio 2007 – Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" (*GU n. 4 del 29 gennaio 2008 – S.O. n. 24*)

Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Decreto - Legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 – Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.

Decreto Ministeriale 24 dicembre 2015, n. 308 – Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Decreto Ministeriale 25 ottobre 2016, n. 245 – Regolamento recante modalità di determinazione delle tariffe, da applicare ai proponenti, per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo relative ai procedimenti di valutazione ambientale previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Decreto Ministeriale n.342 del 13 dicembre 2017 – Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio

Decreto interministeriale MATTM-MEF del 4 gennaio 2018, n.1 inerente alle tariffe, da applicare ai proponenti, per le procedure di valutazione ambientale ai sensi dell'art.33 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Decreto Ministeriale 4 gennaio 2018, n. 2 – Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio

Decreto direttoriale n.47 del 2 febbraio 2018 – "Disposizioni concernenti le modalità di versamento degli oneri economici per le procedure di valutazione ambientale (VAS e VIA) di competenza statale e la relativa documentazione da presentare."

Decreto Direttoriale 3 dicembre 2024, n. 432 – Attivazione nuova modalità telematica procedimenti di Valutazione preliminare, Assoggettabilità a VIA, VIA Legge Obiettivo, Verifica di Ottemperanza alla VIA, Provvedimento Unico Ambientale e VAS; indicazioni per il regime transitorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Circolare dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna del 12 novembre 2008. "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs. 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9"

Circolare dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna del 27 febbraio 2009. "Attuazione delle procedure in materia di VAS e VIA a seguito della mancata approvazione di norme regionali di attuazione della parte seconda del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. n.4/2008, relativa a VAS, VIA e IPPC entro il 13 febbraio 2009".

Circolare dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna del 1° febbraio 2010. "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009"

Determina 10602 del 04/07/2018. Linea guida "Contributo alla valutazione ambientale e alla formazione dei piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS)".

DGR 1795 del 31/10/2016. "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".

DGR 2170 del 21/12/2015. "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione delle LR. n.13/2015".

DGR n. 2135 del 22/11/2019. Atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale" (articolo 49, L.R. n. 24/2017).

Legge regionale 06 luglio 2009 n. 6. Governo e riqualificazione solidale del territorio (B.U. Emilia-Romagna 7 luglio 2009, n. 116).

Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24. "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio". (B.U. Emilia-Romagna 21 dicembre 2017, n. 340)

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – NATURA 2000

CONVENZIONI INTERNAZIONALI

Convenzione di Ramsar (Ramsar, Iran, 1971) trattato intergovernativo che fornisce il quadro per l'azione nazionale e la cooperazione internazionale per la conservazione e l'uso razionale delle zone umide e delle loro risorse.

Convenzione di Bonn (Bonn, Germania, 1979) sulla conservazione delle specie migratrici terrestri, marine ed aviarie appartenenti alla fauna selvatica in tutti i loro spostamenti.

Agreement on the Conservation of African–Eurasian Migratory Waterbirds (Aia, Paesi Bassi, 1995) cui l'Italia ha aderito con la legge 6 febbraio 2006, n.66 "*Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa – EURASIA*".

Convenzione di Washington (1975) sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari.

Convenzione di Rio de Janeiro (1992) sulla Diversità Biologica (CBD)

COMUNITÀ EUROPEA

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. (*GUCE L 206 del 22.7.1992, pag. 7*)

Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE, Comunità europea, 2000

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici del 30 novembre 2009 (*GUCE n. L 20/7 del 26/01/2010*)

Key Concepts document on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU – Version 2014

Decisione di Esecuzione (UE) 2019/22 della Commissione del 14 dicembre 2018 che adotta il dodicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2018) 8534].

Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of artiche 6(3) and 6(4) of the Habitats directive 92/43/EEC. European Commission, November 2001.

Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. (Traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'Ambiente Servizio VIA – Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, 2002).

7° programma di azione dell'Unione europea (Decisione n. 1386/2013/UE con al primo posto tra gli obiettivi prioritari "proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione").

Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (COM(2011)244 definitivo) la quale indica come Obiettivo 1 *"Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat contemplati nella legislazione dell'UE in materia ambientale e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato in modo che, entro il 2020, rispetto alle valutazioni odierne: i) lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; e ii) lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli"*

Comunicazione COM(2013) 249 finale Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa.

STATO ITALIANO

Legge 19 dicembre 1975, n. 874. Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448. Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971

Legge 25 gennaio 1983, n. 42. Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn adottata a Bonn il 23 giugno 1979, con allegati

Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 e ss.ii.mm. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. (G.U. n. 46 del 25 febbraio 1992).

Legge 14 febbraio 1994, n. 124. Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992

D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. (S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997).

D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Legge 6 febbraio 2006, n. 66 – Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa – EURASIA

Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002. "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"

Decreto Ministero Ambiente 17 Ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007).

INTESA 28 novembre 2019. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7. "Disposizioni in materia ambientale".

Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6. "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.

Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali"

Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24. "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.

Legge regionale 27 giugno 2014, n. 7. "Legge Comunitaria Regionale per il 2014", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004

Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13. "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"

Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 22. "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016"

Legge regionale 27 luglio 2018, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020"

Legge regionale 20 maggio 2021, n. 4. "Legge europea per il 2021 (si veda il Capo III, artt. 25-28 con i quali si definiscono gli enti gestori dei siti e le competenze in materia di Valutazioni di incidenza)"

DGR n. 1191 del 30 luglio 2007. "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04".

DGR n. 893 del 2 luglio 2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat"

DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) – Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"

DGR n. 1949 del 30 novembre 2015 "Approvazione delle linee di indirizzo finalizzate a fornire indicazioni agli Enti gestori dei siti Natura 2000 per la predisposizione delle misure regolamentari e delle misure contrattuali inerenti le attività agricole presenti nei siti della rete Natura 2000"

DGR n. 112 del 2017. "Ripristino delle misure regolamentari inerenti il settore agricolo previste dalle misure specifiche di conservazione e dai piani di gestione dei siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e approvazione della relativa cartografia"

DGR n. 79 del 2018. "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09"

DGR n. 1147 del 2018. "Approvazione delle Modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera n. 79/18"

DGR n 145 e n. 2028 del 2019 e n.245 del 2020. Approvate le intese con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione dei 139 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

DGR n. 1174 del 10 luglio 2023. "Approvazione della Direttiva regionale VincA, descrive le procedure da seguire per la Valutazione di incidenza ambientale"

DGR n. 1227 del 24 giugno 2024. "Misure generali e specifiche di conservazione dei siti natura 2000"

Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14585 "Elenco delle tipologie dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) di modesta entità valutati come non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e oggetto di prevalutazione"

Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14561 "Elenco delle condizioni d'obbligo e delle indicazioni progettuali dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) soggetti alla procedura di valutazione di incidenza ambientale"

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Århus, Danimarca, 25 giugno 1998.

Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale (G.U. n. 222 del 23 settembre 2005)

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (*G.U. n. 80 del 5 aprile 2013*)

2. IL PFVR E LA VAS: PROCEDURE E TEMPISTICHE

2.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il Rapporto Preliminare è funzionale all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) cui verrà sottoposto il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) della Regione Emilia-Romagna, secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06, art. 6, per cui:

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;*
 - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

Secondo quanto stabilito nell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la finalità della fase preliminare è quella di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

La trasmissione del presente documento ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, consentirà l'avvio della procedura di VAS, con una prima fase di consultazione (*scoping*).

Lo *scoping* è funzionale a presentare i contenuti del Piano oggetto di Valutazione e le modalità di analisi dei contenuti del Rapporto Ambientale affinché siano individuati e valutati adeguatamente gli impatti significativi sull'ambiente, che è prevedibile deriveranno dall'attuazione del Piano.

La fase di partecipazione e consultazione consentirà a tutti di esprimersi secondo gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, al fine di procedere ad un'integrazione focalizzata sugli aspetti ambientali anche in relazione alle peculiarità e necessità territoriali e di settore.

Sulla base delle indicazioni della normativa vigente, nonché dei contributi pervenuti durante la fase di scoping, il Rapporto Ambientale illustrerà i seguenti aspetti:

- riferimenti normativi in materia di VAS;
- elementi qualificanti del percorso di VAS: partecipazione, consultazioni, autorità e soggetti coinvolti;
- inquadramento degli strumenti di programmazione ed indirizzo vigenti;
- analisi di contesto territoriale ed ambientale;
- strategie ed obiettivi di Piano;
- analisi di coerenza ambientale interna ed esterna;
- valutazione degli scenari di Piano e delle alternative previste;
- valutazione degli effetti ambientali;
- monitoraggio ambientale, compreso gli esiti del Piano precedente.

La procedura di VAS include, infine, la VINCA ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, pertanto, al Rapporto ambientale sarà allegato lo "Studio di incidenza ambientale" al fine della valutazione degli effetti del Piano in esame sui siti della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione e delle peculiarità dei medesimi.

2.2 SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

La fase preliminare della VAS prevede l'individuazione dei soggetti istituzionali che sono coinvolti nel processo di redazione del Piano da sottoporre a Valutazione.

I soggetti istituzionali coinvolti nel processo di VAS del presente Piano, ai sensi della normativa vigente, sono: l'Autorità proponente, l'Autorità procedente e l'Autorità competente.

Il Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. 152/06) definisce l'Autorità procedente come *"la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma"* (art. 5, comma q - D.Lgs 152/06) e il proponente come *" il soggetto pubblico o privato che elabora il*

piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto” (art. 5, comma r – D.Lgs 152/06).

L’art. 1 comma 1 della L.R. 8/94 e ss.mm.ii., prevede che “La Regione, con la presente legge, disciplina la gestione, la protezione e il raggiungimento ed il mantenimento dell’equilibrio faunistico ed ecologico in tutto il territorio regionale e ne regola il prelievo venatorio programmato. In particolare la Regione ha cura di creare le condizioni per salvaguardare le specie tutelate ai sensi del comma 1 dell’art. 2 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157”. L’art. 3, comma 1 della stessa legge specifica che “La Regione, ai sensi dell’art. 40 della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”), esercita le funzioni di programmazione e pianificazione, nonché tutte le funzioni amministrative in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell’attività venatoria.”.

Sempre la L.R. 8/94 (art. 5 comma 1) individua l’Assemblea legislativa quale organo di approvazione, su proposta della Giunta regionale, de “il piano faunistico-venatorio regionale di durata quinquennale elaborato con riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche, ai contenuti indicati dall’art. 10, comma 8, della legge statale, nonché alla legge 6 febbraio 2006, n. 66 (Adesione della Repubblica italiana all’Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell’Africa) e al piano territoriale regionale.”

La Regione è dunque di fatto il soggetto che procede alla elaborazione del PFVR e propone lo stesso all’autorità competente ai fini della valutazione ambientale strategica.

L’autorità proponente/procedente si occupa di:

- predisporre i documenti di Piano e di VAS;
- individuare e consultare, insieme all'autorità competente in materia di VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato;
- trasmettere all’autorità competente i documenti;
- curare la pubblicazione dei documenti;
- collaborare con l'autorità competente per definire i contenuti del rapporto ambientale e revisionare il Piano.

Nel presente caso, quindi, autorità procedente e proponente coincidono e si identificano nella **Regione Emilia-Romagna – Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca.**

L'autorità competente (art. 5, comma p – D.Lgs. 152/06) è rappresentata *“dalla pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi”*.

L'autorità competente per il procedimento di VAS del PFVR è la **Regione Emilia-Romagna**, tramite il **Settore Tutela dell'ambiente ed Economia Circolare – Area Valutazioni Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente**.

Oltre alle Autorità individuate, nella fase preliminare sono coinvolti anche i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) ovvero *“le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti”* (art. 5, comma 1 lett. s – D.Lgs. 152/06), la cui consultazione fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano è prevista secondo le modalità di cui all'art. 13 comma 1 per cui *“L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare per acquisire i contributi”*.

L'Autorità proponente/procedente condividerà con l'Autorità competente per l'avvio della fase di consultazione preliminare i soggetti istituzionali ed i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/06.

La consultazione preliminare tra Autorità proponente/procedente, Autorità competente e SCA è finalizzata a definire in maniera condivisa la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Tale consultazione si svolge secondo le modalità previste all'art.13 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008 secondo cui:

1. *Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi anche transfrontalieri, dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare per acquisire i contributi. I contributi sono inviati all'autorità competente ed all'autorità procedente entro trenta giorni dall'avvio della consultazione.”*

2. *La consultazione, salvo quanto diversamente comunicato dall'autorità competente, si conclude entro quarantacinque giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.*

Terminata la fase di consultazione preliminare ed accolti i contributi degli SCA, l'Autorità proponente/procedente procederà alla redazione del Rapporto Ambientale che dovrà dare *"...atto della consultazione di cui al comma 1 [preliminare, n.d.r.] ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative."*

2.3 COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO E PROGRAMMA DI INFORMAZIONE

Piano Faunistico-Venatorio regionale, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, elaborati tenendo conto dei contributi ricevuti dagli SCA in fase di consultazione preliminare, una volta completati saranno trasmessi dall'Autorità proponente/procedente all'Autorità competente che provvederà a pubblicarla e a renderla *"...accessibile nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente. La proposta di piano o programma e il rapporto ambientale sono ... messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi."* (art. 13, comma 5-bis del D.Lgs. 152/2006).

Ha così avvio la fase di partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche, che rappresenta una condizione essenziale per rendere efficaci le azioni di governance.

Il coinvolgimento del pubblico costituisce un aspetto fondamentale del processo di VAS, come ribadito dalla stessa Direttiva 2001/42/CE e da documenti successivi, tra cui la **Convenzione di Aarhus e la Direttiva 2003/35/CE**, che mirano a garantire l'informazione ai cittadini anche grazie ad un ruolo attivo della pubblica amministrazione nel divulgare l'informazione ambientale.

La promozione di politiche inclusive è, dunque, un primo e significativo elemento per accrescere la fiducia da parte dei cittadini nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

La consultazione pubblica si svolge entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico. Nel corso di questo periodo *"...chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi."* (art. 14 comma 2 D.Lgs. 152/2006).

Il processo partecipato di elaborazione degli strumenti di pianificazione faunistico-venatoria è previsto anche dalla L.R. 8/94 secondo cui *"la Regione sottopone tutti i*

principali atti di programmazione al Comitato di consultazione di cui all'art. 41 della legge regionale n. 13 del 2015, alle associazioni professionali agricole, alle associazioni venatorie, alle associazioni di protezione ambientale regionale riconosciute, all'Ente nazionale cinofili italiani (ENCI) e ai coordinamenti degli ATC ed acquisisce il parere dell'ISPRA. Per la elaborazione delle norme, delle direttive, la Regione, ove necessario, si avvale di gruppi di lavoro tecnico-scientifico finalizzati.” (art. 10, comma 1 L.R. 8/94).

Oltre alle azioni previste dalla vigente legislazione in merito alla pubblicazione e messa a disposizione del piano e del RA, potranno essere previste e pianificate azioni atte ad **informare** gli interessati circa il nuovo PFVR e il relativo processo di VAS, quali:

- **Incontri/seminari** con le categorie interessate (ATC, Associazioni Venatorie – Ambientaliste – Agricole);
- **convegni**;
- predisposizione di **articoli** per la stampa.

Nel Rapporto ambientale si darà conto di come si sono svolti gli incontri e delle categorie di partecipanti intervenute.

Al termine della consultazione pubblica “L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, [...] acquisisce e valuta tutta [...] le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 [...] ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di quarantacinque giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.”

2.4 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (DPR N. 357/97 E SS.MM.II., DGR N. 1174/2023)

La Direttiva Habitat individua come strumento preventivo per la salvaguardia dei Siti facenti parte della Rete Natura 2000 la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), introdotta dall'articolo 6, comma 3 (recepita in Italia dall'art. 5 del DPR 357/97) che prevede che *“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.”*

Affinché il PFVR possa essere approvato, si rende necessaria, come detto, anche la preventiva **Valutazione di Incidenza (VI)**, in ottemperanza al DPR n. 357/97 secondo cui *“I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto*

conto degli obiettivi di conservazione del medesimo” (Art.5, comma 2. DPR 357/97 e ss.mm.ii.).

Quando previsto dal DPR viene altresì recepito a scala regionale nell’Allegato A della DGR n. 1174/2023 “Direttiva Regionale Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)” : “Per poter salvaguardare l’integrità dei siti Natura 2000 e, in particolare, degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario in essi presenti, la Direttiva Habitat [...] ha individuato uno specifico procedimento amministrativo, di carattere preventivo e denominato Valutazione di incidenza, finalizzato alla valutazione dei possibili effetti delle trasformazioni del territorio sulla conservazione della biodiversità da parte dei P/P/P/I/A. Tale procedimento autorizzativo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi Piano (generale: [...] o di settore: piani faunistico-venatori, [...]), Programma, Progetto, Intervento o Attività (P/P/P/I/A), è finalizzato alla verifica dell’eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su di un sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.” (Sezione 3, par. 3.1, lett. B)

Al successivo par. 3.2 lett. B, la norma specifica nuovamente come “La Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) è una procedura autorizzativa obbligatoria nel caso in cui un Piano (...faunistico-venatorio...) [...] possano determinare effetti negativi, diretti o indiretti, sugli habitat o sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel territorio dei siti della rete Natura 2000 “.

Pertanto, in fase di elaborazione e approvazione del PFVR, dovendo tenere conto della valenza naturalistica della Rete Natura 2000, il Piano faunistico-venatorio sarà sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza.

A seguito dell’ultimo ampliamento approvato con DGR del 08 luglio 2024, n. 1562, la Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna consta di **167 Siti** di cui:

- **2 Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, completamente esterne ad aree protette;
- **8 Siti di Interesse Comunitario (SIC)** di cui 2 interni ad aree protette, 5 completamente esterni e 1 parzialmente interno;
- **157 Zone Speciali di Conservazione (ZSC)/Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, di cui 18 interne ad aree protette, 72 completamente esterne e 67 parzialmente sovrapposti.

Le informazioni per la caratterizzazione e l’analisi dei Siti quali cartografie, schede formulari standard, studi di approfondimento, Piani di Gestione e Misure di Conservazione sono state reperite dai seguenti siti:

- Sito della Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare: https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2025
- Network Nazionale Biodiversità (<https://www.nnb.isprambiente.it/it>)
- Regione Emilia-Romagna – Rete Natura 2000 (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000>)

L'analisi delle interferenze del PFVR con gli elementi di tutela e conservazione della Rete Natura 2000 verrà approfondita laddove i Siti Natura 2000 siano parzialmente o interamente esterni ad Istituti in cui vige il divieto di caccia, prime tra tutte le Aree Protette ai sensi della L. 394/91.

Nelle seguenti tabelle sono presentati i Siti della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna con i relativi Enti di Gestione e le indicazioni circa l'interazione rispetto ai Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali e regionali e alle Aree di riequilibrio ecologico e Paesaggi naturali e seminaturali protetti.

I dati di seguito riportati fanno riferimento alla situazione ufficiale aggiornata a dicembre 2025 identificata nella cartografia regionale disponibile presso i database consultabili tramite i link summenzionati. Attualmente, in Emilia-Romagna, sono in itinere procedure per l'approvazione di nuove Riserve Regionali, Aree di riequilibrio ecologico (A.R.E) e Paesaggi naturali e seminaturali protetti oltre che l'adeguamento delle nuove previsioni relative ai valichi montani, ai sensi delle modifiche introdotte dalla L. 131/2025. Pertanto, si precisa che, ai fini dell'espletamento della procedura di VAS del PFVR Emilia – Romagna, ogni ulteriore aggiornamento ufficiale, relativo ad Aree Protette e Siti Natura 2000 ricadenti in territorio regionale che verrà ufficializzato entro il periodo utile alla definizione del Piano e del Rapporto Ambientale, sarà integrato in corso redazionale; eventuali modifiche o aggiornamenti successivi faranno parte della successiva revisione del Piano.

Tab.2.4/A Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna e relativi enti di gestione.

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
SIC						
IT4020028	MONTE BELLARIA	PR	512,30			Regione Emilia-Romagna
IT4030025	RIO GIORGELLA	RE	802,30	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Collina reggiana - Terre di Matilde	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4030026	BENALE	RE	308,78	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Collina reggiana - Terre di Matilde	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4040019	OASI VAL DI SOLE	MO	27,70	Area di riequilibrio ecologico	Oasi Val di Sole	Regione Emilia-Romagna
IT4050033	MADONNA DEI PRATI	BO	66,29			Regione Emilia-Romagna
IT4050034	SOPRASASSO- MONTE CAVALLORO	BO	278,76			Regione Emilia-Romagna
IT4080017	BORLETTO -ALTA AUSA	FC	120,85			Regione Emilia-Romagna
IT4080016	BOSCO CORBARA	FC	38,36			Regione Emilia-Romagna
ZSC						

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4060018	ADRIATICO SETTENTRIONALE - EMILIA-ROMAGNA	FE - RA	31129,16			Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4070026	RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	RA	66,11			Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
ZSC - ZPS						
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	PR - PC	3496,58			Regione Emilia-Romagna
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	PR - PC	852,72			Regione Emilia-Romagna
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	PC	6276,97			Regione Emilia-Romagna
IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	PC	342,45			Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	PC	253,37			Regione Emilia-Romagna
IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	PR - PC	20,57			Regione Emilia-Romagna
IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	279,81	Parco regionale	Stirone Piacenziano ^e	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale
IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	PC	352,50			Regione Emilia-Romagna
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	PC	4728,33			Regione Emilia-Romagna
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	PC	2996,41			Regione Emilia-Romagna
IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	PC	69,97			Regione Emilia-Romagna
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	PR	1276,82	Parco regionale	Boschi di Carrega	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale
IT4020003	TORRENTE STIRONE	PR - PC	2749,09	Parco regionale	Stirone Piacenziano ^e	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4020006	MONTE PRINZERA	PR	843,00	Riserva regionale	Monte Prinzera	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPELLO	PR	1690,29			Regione Emilia-Romagna
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	PR - PC	1405,63			Regione Emilia-Romagna
IT4020010	MONTE GOTTERO	PR	1476,62			Regione Emilia-Romagna
IT4020011	GROPPO DI GORRO	PR	188,26			Regione Emilia-Romagna
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	PR	2527,56			Regione Emilia-Romagna
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	PR	3545,10			Regione Emilia-Romagna
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	PR	900,21			Regione Emilia-Romagna
IT4020015	MONTE FUSO	PR	825,88	Parco regionale	Valli del Cedra e del Parma	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	PR	424,50			Regione Emilia-Romagna
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	PR	522,05	Riserva regionale	Ghirardi	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	RE	877,12	Riserva regionale; Area di riequilibrio ecologico	Fontanili di Corte Valle Re; Fontanili media pianura reggiana	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	RE	201,82	Parco nazionale	Appennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano
IT4030009	GESSI TRIASSICI	RE	1908,02	Parco nazionale	Appennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano
IT4030010	MONTE DURO	RE	585,39	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Collina reggiana-Terre di Matilde	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	RE - PR	707,15	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Collina reggiana-Terre di Matilde	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	RE	2371,85	Paesaggio naturale e seminaturale protetto; Riserva regionale	Collina reggiana-Terre di Matilde; Rupe di Campotrera	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	RE	785,85			Regione Emilia-Romagna
IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	RE	1902,20	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Collina reggiana- Terre di Matilde	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	RE	806,63	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Collina reggiana- Terre di Matilde	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	RE	192,15	Area di riequilibrio ecologico; Area di riequilibrio ecologico	Oasi naturalistica di Marmirolo; Fontanile dell'Ariolo	Regione Emilia-Romagna
IT4030022	RIO TASSARO	RE	696,73	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Collina reggiana- Terre di Matilde	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	RE	168,16			Regione Emilia-Romagna
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	MO	307,85			Regione Emilia-Romagna
IT4040007	SALSE DI NIRANO	MO	371,34	Riserva regionale	Salse di Nirano	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4040012	COLOMBARONE	MO	49,45			Regione Emilia-Romagna
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	MO	391,38			Regione Emilia-Romagna
IT4050003	MONTE SOLE	BO	6476,10	Parco regionale	Monte Sole	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	BO	391,60	Riserva regionale	Bosco della Frattona	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	BO	1108,13			Regione Emilia-Romagna
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	BO	1106,94			Regione Emilia-Romagna
IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	BO	881,34	Parco regionale	Abbazia di Monteveglia	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale
IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	BO	69,15	Area di riequilibrio ecologico	Golena San Vitale	Regione Emilia-Romagna
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	BO	1901,93	Parco regionale	Laghi Suviana e Brasimone	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	BO	226,43			Regione Emilia-Romagna
IT4050028	GROTTE SORGENTI PIETRIFICANTI LABANTE	BO	4,70			Regione Emilia-Romagna
IT4060009	BOSCO SANT'AGOSTINO PANFILIA	FE - BO	187,98	Area di riequilibrio ecologico	Bisana	Regione Emilia-Romagna
IT4070008	PINETA DI CERVIA	RA	193,84	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	RA	1173,26			Regione Emilia-Romagna
IT4070017	ALTO SENIO	RA - BO	1014,29			Regione Emilia-Romagna
IT4070024	PODERE PANTALEONE	RA	8,99	Area di riequilibrio ecologico	Podere Pantaleone	Regione Emilia-Romagna
IT4070025	CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	RA	1097,24			Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	FC	454,58	Riserva regionale	Bosco di Scardavilla	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	FC	1095,77			Regione Emilia-Romagna
IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	FC	231,41			Regione Emilia-Romagna
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	FC - RA	1954,42			Regione Emilia-Romagna
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	FC	2458,70			Regione Emilia-Romagna
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	FC	222,21			Regione Emilia-Romagna
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	FC	506,20			Regione Emilia-Romagna
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	FC	1360,07			Regione Emilia-Romagna
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	FC	504,29			Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	FC	1385,35			Regione Emilia-Romagna
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	FC	420,74			Regione Emilia-Romagna
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	FC	527,43			Regione Emilia-Romagna
IT4090001	ONFERNO	RN	272,74	Riserva regionale	Onferno	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	RN - FC	2484,06			Regione Emilia-Romagna
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	RN - FC	2170,55			Regione Emilia-Romagna
IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	PR	1245,11			Regione Emilia-Romagna
IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	PR	336,32			Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4020024	SAN GENESIO	PR	302,57			Regione Emilia-Romagna
IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	RE	136,78			Regione Emilia-Romagna
IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	MO	2727,39			Regione Emilia-Romagna
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	MO	1455,52			Regione Emilia-Romagna
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	MO	149,91			Regione Emilia-Romagna
IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	MO	1100,19			Regione Emilia-Romagna
IT4040018	LE MELEGHINE	MO	327,03			Regione Emilia-Romagna
IT4050025	BIOTOPI E RIPRISTINI DI AMBIENTALI CREVALCORE	BO	699,52	Area di riequilibrio ecologico	Vasche zuccherificio ex	Regione Emilia-Romagna
IT4050026	BACINI EX- ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	BO	314,17			Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	BO	62,36	Area di riequilibrio ecologico	Dosolo	Regione Emilia-Romagna
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	FE	18851,77	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	FE	184,37			Regione Emilia-Romagna
IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	FE	44,78			Regione Emilia-Romagna
IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	FE - BO	1435,26			Regione Emilia-Romagna
IT4070019	BACINI DI CONSELICE	RA	20,69	Area di riequilibrio ecologico	Bacini di Conselice	Regione Emilia-Romagna
IT4070020	BACINI EX- ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	RA	38,58			Regione Emilia-Romagna
IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	RA	41,52			Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4010016	BASSO TREBBIA	PC	1337,64	Parco regionale	Trebbia	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	RE	3446,29	Parco nazionale	Appennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	FE	51,84	Riserva regionale	Dune fossili di Messenzatica	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	BO	1382,34			Regione Emilia-Romagna
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	FE - RA	16767,22	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4020022	BASSO TARO	PR	1005,59			Regione Emilia-Romagna
IT4050031	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	BO	144,54			Regione Emilia-Romagna
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	PC	6155,27	Parco regionale	Trebbia	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4030002	MONTE VENTASSO	RE	2910,22	Parco nazionale	Appennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	FE	3138,70	Area di riequilibrio ecologico; Area di riequilibrio ecologico	Stellata; Porporana	Regione Emilia-Romagna
IT4020025	PARMA MORTA	PR	601,17	Riserva regionale	Parma Morta	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	RA	1594,15	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	RA - FE	472,07	Riserva regionale	Alfonsine	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	RA	578,14	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po; Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina
IT4050019	LA BORA	BO	39,78	Area di riequilibrio ecologico	La Bora	Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	RA	132,17	Area di riequilibrio ecologico	Villa Romana di Russi	Regione Emilia-Romagna
IT4040009	MANZOLINO	BO - MO	325,68			Regione Emilia-Romagna
IT4070027	BACINO DELLA EX- FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	RA	20,21	Area di riequilibrio ecologico	Cotignola	Regione Emilia-Romagna
IT4050032	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	BO	2449,94			Regione Emilia-Romagna
IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	RE	1981,35			Regione Emilia-Romagna
IT4050023	BIOTOPI E RIPRISTINI DI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	BO	874,91			Regione Emilia-Romagna
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	RE	4875,52	Parco nazionale	Appennino Tosco- Emiliano	Parco nazionale dell'Appennino Tosco- Emiliano

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	PR	5283,41	Parco nazionale; Parco regionale	Appennino Tosco-Emiliano; Valli del Cedra e del Parma	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale; Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; Carabinieri per la Biodiversità di Lucca
IT4070010	PINETA DI CLASSE	RA	1080,59	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	MO	5175,07	Parco regionale	Alto Appennino Modenese	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	BO	1950,59	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Colline di San Luca	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	FE	2688,36	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	RN - FC	2523,62			Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	FE	400,64	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po; Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	RA	1221,26	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	RE	3464,03	Parco nazionale	Appennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	RA	1254,53	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po; Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	MO	2418,63	Riserva regionale	Sasso Guidano	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	FE - BO - RA	2904,18	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4070002	BARDELLO	RA	99,39	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4060003	<p> VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO </p>	RA - FE	2240,33	Parco regionale; Riserva statale; Riserva statale; Riserva statale; Riserva statale	Delta del Po; Sacca di Bellocchio I; Sacca di Bellocchio II; Sacca di Bellocchio III; Pineta di Ravenna	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po; Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina
IT4070007	SALINA DI CERVIA	RA	1094,16	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po; Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	RA	464,18	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po; Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	RA	464,18	Riserva statale	Pineta di Ravenna	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po; Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	FE	1561,45	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po; Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	PC	579,65			Regione Emilia-Romagna
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	PR	2801,61	Riserva regionale	Torrile e Trecasali	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale
IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	MO - RE	476,40	Riserva regionale	Cassa di espansione del Fiume Secchia	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4040010	TORRAZZUOLO	MO	132,02	Area di riequilibrio ecologico	Torrazzuolo	Regione Emilia-Romagna
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	RN	265,08			Regione Emilia-Romagna
IT4050013	MONTE VIGESE	BO	617,28			Regione Emilia-Romagna
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	RA	971,61	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4080002	ACQUACHETA	FC	1655,67	Parco nazionale	Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	FE	72,68	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po
IT4050022	BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI MEDICINA MOLINELLA	BO	4020,61	Parco regionale	Delta del Po	Regione Emilia-Romagna
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI SETTENTRIONALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO MIRATOIO	RN	2944,40	Parco interregionale	Sasso Simone e Simoncello	Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	MO	275,51			Regione Emilia-Romagna
IT4050002	CORNO SCALE ALLE	BO	4579,59	Parco regionale	Corno alle scale	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUMENZA	RE - PR	773,49			Regione Emilia-Romagna
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	FE	4867,47	Parco regionale	Delta del Po	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po - CB Punta Marina
IT4020027	CRONOVILLA	PR	91,40			Regione Emilia-Romagna
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	BO	2627,69	Riserva regionale; Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Pineta di Ravenna; Colline di San Luca	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale
IT4030006	MONTE PRADO	RE	618,08	Parco nazionale	Appennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
IT4050024	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	BO	3204,73	Area di riequilibrio ecologico	Ex risaia di Bentivoglio	Regione Emilia-Romagna

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	RE	3256,09	Parco nazionale	Appennino Tosco- Emiliano	Parco nazionale dell'Appennino Tosco- Emiliano
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	FC	13380,52	Parco nazionale	Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Carabinieri per la Biodiversità di Pratovecchio
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	FC	4008,73	Parco nazionale	Foreste casentinesi, monte falterona e Campigna	Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna; Carabinieri per la Biodiversità di Pratovecchio
IT4020021	MEDIO TARO	PR	3828,96	Parco regionale	Taro	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale
IT4030020	GOLENA DEL PO DI BORETTO, GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	RE	1530,36	Area di riequilibrio ecologico	I Caldaren	Regione Emilia-Romagna
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	MO	3832,51	Parco regionale	Alto Appennino Modenese	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA (HA)	AREA PROTETTA (TIPOLOGIA)	AREA PROTETTA (NOME)	ENTE GESTORE (L.R. N. 24/2011)
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	MO	4876,32	Parco regionale	Alto Appennino Modenese	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	BO	4400,21	Parco regionale	Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	RA - BO	5603,92	Parco regionale	Vena del Gesso Romagnola	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	MO	1411,49	Parco regionale	Sassi di Roccamalatina	Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale

In Tab. 2.4/B vengono elencati i siti della Rete Natura 2000 in rapporto con le Aree Protette dell'Emilia-Romagna, evidenziandone l'eventuale inclusione, esclusione o parziale sovrapposizione, con le relative superfici.

Tab.2.4/B – Rapporto di inclusione parziale o totale dei Siti Natura 2000 con le Aree Protette Regionali e Nazionali.

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
SIC							
IT4020028	MONTE BELLARIA	PR	512,30	X			
IT4030025	RIO GIORGELLA	RE	802,30			<i>Paesaggi naturale e seminaturale protetto Collina reggiana – Terre di Matilde</i>	762,02
IT4030026	BENALE	RE	308,78		<i>Paesaggi naturale e seminaturale protetto Collina reggiana – Terre di Matilde</i>		
IT4040019	OASI VAL DI SOLE	MO	27,70		<i>Area di riequilibrio ecologico Oasi Val di Sole</i>		

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4050033	MADONNA DEI PRATI	BO	66,29	X			
IT4050034	SOPRASASSO-MONTE CAVALLORO	BO	278,76	X			
IT4080017	BORLETTO -ALTA AUSA	FC	120,85	X			
IT4080016	BOSCO DI CORBARA	FC	38,36	X			
ZSC							
IT4060018	ADRIATICO SETTENTRIONALE - EMILIA-ROMAGNA	FE - RA	31129,16	X			
IT4070026	RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	RA	66,11	X			
ZSC/ZPS							

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA	PR - PC	3496,58	X			
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	PR - PC	852,72	X			
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	PC	6276,97	X			
IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	PC	342,45	X			
IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	PC	253,37	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	PR - PC	20,57	X			
IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	279,81			<i>Parco regionale Stirone e Piacenziano</i>	120,54
IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	PC	352,50	X			
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	PC	4728,33	X			
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	PC	2996,41	X			
IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	PC	69,97	X			
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	PR	1276,82		<i>Parco regionale Boschi di Carrega</i>		

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4020003	TORRENTE STIRONE	PR - PC	2749,09			<i>Parco regionale Stirone e Piacenziano</i>	2395,13
IT4020006	MONTE PRINZERA	PR	843,00			<i>Riserva regionale Monte Prinzera</i>	308,4
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPELLO	PR	1690,29	X			
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	PR - PC	1405,63	X			
IT4020010	MONTE GOTTERO	PR	1476,62	X			
IT4020011	GROPPO DI GORRO	PR	188,26	X			
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	PR	2527,56	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	PR	3545,10	X			
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	PR	900,21	X			
IT4020015	MONTE FUSO	PR	825,88			<i>Parco regionale Valli del Cedra e del Parma</i>	552,10
IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	PR	424,50	X			
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	PR	522,05			<i>Riserva regionale Ghirardi</i>	360,20
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	RE	877,12			<i>Riserva regionale Fontanili di Corte Valle del Re; Area di riequilibrio ecologico Fontanili media pinaura reggiana</i>	36,93 7,76

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	RE	201,82			<i>Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano</i>	96,36
IT4030009	GESSI TRIASSICI	RE	1908,02			<i>Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano</i>	833,13
IT4030010	MONTE DURO	RE	585,39		<i>Paesaggi naturale e seminaturale protetto Collina reggiana – Terre di Matilde</i>		
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	RE - PR	707,15			<i>Paesaggi naturale e seminaturale protetto Collina reggiana – Terre di Matilde</i>	349,81

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	RE	2371,85		<i>Paesaggi naturale e seminaturale protetto Collina reggiana – Terre di Matilde;</i> <i>Riserva regionale Rupe di Campotrera</i>		
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	RE	785,85	X			
IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	RE	1902,20			<i>Paesaggi naturale e seminaturale protetto Collina reggiana – Terre di Matilde</i>	1713,14

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	RE	806,63			<i>Paesaggi naturale e seminaturale protetto Collina reggiana – Terre di Matilde</i>	804,79
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	RE	192,15			<i>Area di riequilibrio ecologico Oasi naturalistica di Marmirolo</i> <i>Area di riequilibrio ecologico Fontanile dell'Ariolo</i>	8,25 2,04
IT4030022	RIO TASSARO	RE	696,73			<i>Paesaggi naturale e seminaturale protetto Collina reggiana – Terre di Matilde</i>	681,54
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	RE	168,16	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	MO	307,85	X			
IT4040007	SALSE DI NIRANO	MO	371,34			<i>Parco regionale Salse di Nirano</i>	207,66
IT4040012	COLOMBARONE	MO	49,45	X			
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	MO	391,38	X			
IT4050003	MONTE SOLE	BO	6476,10			<i>Parco regionale Monte Sole</i>	6207,26
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	BO	391,60			<i>Riserva regionale Bosco della Frattona</i>	15,85
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	BO	1108,13	X			
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	BO	1106,94	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	BO	881,34		<i>Parco regionale Abbazia di Monteveglio</i>		
IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	BO	69,15			<i>Area di riequilibrio ecologico Golena di San Vitale</i>	43,25
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	BO	1901,93		<i>Parco regionale Laghi Suviana e Brasimone</i>		
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	BO	226,43	X			
IT4050028	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	BO	4,70	X			
IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	FE - BO	187,98			<i>Area di riequilibrio ecologico Bisana</i>	64,8

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4070008	PINETA DI CERVIA	RA	193,84			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	177,84
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	RA	1173,26	X			
IT4070017	ALTO SENIO	RA - BO	1014,29	X			
IT4070024	PODERE PANTALEONE	RA	8,99			<i>Area di riequilibrio ecologico Podere Pantaleone</i>	6,74
IT4070025	CALANCHI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	RA	1097,24	X			
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	FC	454,58			<i>Riserva regionale Bosco di Scardavilla</i>	28,84
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	FC	1095,77	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	FC	231,41	X			
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	FC - RA	1954,42	X			
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	FC	2458,70	X			
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	FC	222,21	X			
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	FC	506,20	X			
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	FC	1360,07	X			
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	FC	504,29	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	FC	1385,35	X			
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	FC	420,74	X			
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	FC	527,43	X			
IT4090001	ONFERNO	RN	272,74		<i>Riserva regionale Onferno</i>		
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	RN - FC	2484,06	X			
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	RN - FC	2170,55	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	PR	1245,11	X			
IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	PR	336,32	X			
IT4020024	SAN GENESIO	PR	302,57	X			
IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	RE	136,78	X			
IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	MO	2727,39	X			
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	MO	1455,52	X			
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	MO	149,91	X			
IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	MO	1100,19	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4040018	LE MELEGHINE	MO	327,03	X			
IT4050025	BIOTOPI E RIPRISTINI DI AMBIENTALI CREVALCORE	BO	699,52			<i>Area di riequilibrio ecologico Vasche ex-zuccherificio</i>	62,25
IT4050026	BACINI EX- ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	BO	314,17	X			
IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	BO	62,36			<i>Area di riequilibrio ecologico Dosolo</i>	5,53
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	FE	18851,77			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	463,21
IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	FE	184,37	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	FE	44,78	X			
IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	FE - BO	1435,26	X			
IT4070019	BACINI DI CONSELICE	RA	20,69			<i>Area di riequilibrio ecologico Bacini di Conselice</i>	9,92
IT4070020	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	RA	38,58	X			
IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	RA	41,52	X			
IT4010016	BASSO TREBBIA	PC	1337,64			<i>Parco regionale Trebbia</i>	1319,14
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	RE	3446,29			<i>Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano</i>	1683,33

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	FE	51,84			<i>Riserva regionale Dune Fossili di Messenzatica</i>	44,43
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	BO	1382,34	X			
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	FE - RA	16767,22			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	16738,24
IT4020022	BASSO TARO	PR	1005,59	X			
IT4050031	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	BO	144,54	X			
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	PC	6155,27			<i>Parco regionale Trebbia</i>	467,61
IT4030002	MONTE VENTASSO	RE	2910,22			<i>Parco nazionale Appennino Tosco- Emiliano</i>	1059,85

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	FE	3138,70			<i>Area di riequilibrio ecologico Stellata; Area di riequilibrio ecologico Porporana</i>	14,79 15,78
IT4020025	PARMA MORTA	PR	601,17			<i>Riserva regionale Parma Morta</i>	62,7
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	RA	1594,15			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	1571,60
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	RA - FE	472,07			<i>Riserva regionale Alfonsine</i>	12,11
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	RA	578,14			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	566,1

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4050019	LA BORA	BO	39,78			<i>Area di riequilibrio ecologico La Bora</i>	20,80
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	RA	132,17			<i>Area di riequilibrio ecologico Villa Romana di Russi</i>	15,92
IT4040009	MANZOLINO	BO - MO	325,68	X			
IT4070027	BACINO DELLA EX- FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	RA	20,21		<i>Area di riequilibrio ecologico Cotignola</i>		
IT4050032	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	BO	2449,94	X			
IT4030015	VALLI NOVELLARA DI	RE	1981,35	X			

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4050023	BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI BUDRIO MINERBIO	E DI E	BO	874,91	X		
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	RE	4875,52			<i>Parco nazionale Appennino Tosco- Emiliano</i>	3761,4
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	PR	5283,41		<i>Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano; Parco regionale Valli del Cedra e del Parma</i>		
IT4070010	PINETA DI CLASSE	RA	1080,59			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	1077,88

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	MO	5175,07			<i>Parco regionale Alto Appennino Modenese</i>	4957,87
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	BO	1950,59			<i>Paesaggio naturale e seminaturale protetto Colline di San Luca</i>	1906,28
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	FE	2688,36		<i>Parco regionale Delta del Po</i>		
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	RN - FC	2523,62	X			
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	FE	400,64			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	226,42
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	RA	1221,26		<i>Parco regionale Delta del Po</i>		

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	RE	3464,03			<i>Parco nazionale Appennino Tosco- Emiliano</i>	1938,34
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	RA	1254,53			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	1228,54
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	MO	2418,63			<i>Riserva regionale Sasso Guidano</i>	275,92
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	FE - BO - RA	2904,18			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	2824,08
IT4070002	BARDELLO	RA	99,39		<i>Parco regionale Delta del Po</i>		

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4060003	<p> VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO </p>	RA - FE	2240,33			<i>Parco regionale Delta del Po;</i> <i>Riserva statale Sacca di Bellocchio I;</i> <i>Riserva statale Sacca di Bellocchio II;</i> <i>Riserva statale Sacca di Bellocchio III;</i> <i>Riserva statale Pineta di Ravenna</i>	2057,27 12,32 48,06 24,10 1,91
IT4070007	SALINA DI CERVIA	RA	1094,16		<i>Parco regionale Delta del PO</i>		
IT4070006	<p> PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA </p>	RA	464,18			<i>Parco regionale Delta del Po;</i> <i>Riserva statale Pineta di Ravenna</i>	419,3 8,57

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	FE	1561,45		<i>Parco regionale Delta del PO</i>		
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	PC	579,65	X			
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	PR	2801,61			<i>Riserva regionale Torrile e Trecasali</i>	109,29
IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	MO - RE	476,40			<i>Riserva regionale Cassa di espansione del Fiume Secchia</i>	254,81

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4040010	TORRAZZUOLO	MO	132,02		<i>Area di riequilibrio ecologico Torrazzuolo</i>		
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	RN	265,08	X			
IT4050013	MONTE VIGESE	BO	617,28	X			
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	RA	971,61			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	878,43
IT4080002	ACQUACHETA	FC	1655,67			<i>Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	1557,24
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	FE	72,68		<i>Parco regionale Delta del Po</i>		

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4050022	BIOTOP RIPRISTINI AMBIENTALI MEDICINA MOLINELLA	E DI E BO	4020,61			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	0,99
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI SETTENTRIONALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO MIRATOIO	E DI RN	2944,40			<i>Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello</i>	2865,69
IT4040011	CASSA ESPANSIONE FIUME PANARO	DI DEL MO	275,51	X			
IT4050002	CORNO SCALE	ALLE BO	4579,59		<i>Parco regionale Corno alle Scale</i>		

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO FIUME ENZA	RE - PR	773,49	X			
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	FE	4867,47			<i>Parco regionale Delta del Po</i>	4166,84
IT4020027	CRONOVILLA	PR	91,40	X			
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	BO	2627,69			<i>Riserva regionale Pineta di Ravenna; Paesaggio naturale e seminaturale protetto Colline di San Luca</i>	776,27 59,43
IT4030006	MONTE PRADO	RE	618,08		<i>Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano</i>		

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4050024	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	BO	3204,73			<i>Area di riequilibrio ecologico Ex Risaia di Bentivoglio</i>	34,47
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	RE	3256,09			<i>Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano</i>	2160,16
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	FC	13380,52			<i>Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	13328,19
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	FC	4008,73		<i>Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>		

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4020021	MEDIO TARO	PR	3828,96			<i>Parco regionale Taro</i>	3070,36
IT4030020	GOLENA DEL PO DI BORETTO, GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	RE	1530,36			<i>Area di riequilibrio ecologico / Caldaren</i>	10,83
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	MO	3832,51			<i>Parco regionale Alto Appennino Modenese</i>	24,56
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	MO	4876,32			<i>Parco regionale Alto Appennino Modenese</i>	4854,67
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	BO	4400,21			<i>Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa</i>	3781,25

COD.	DENOMINAZIONE	PROV.	AREA TOT (HA)	ESTERNO AD AREE PROTETTE	INTERNO AD AREE PROTETTE	PARZIALE SOVRAPPOSIZIONE AD AREE PROTETTE	AREA DI SOVRAPPOSIZIONE (HA)
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	RA - BO	5603,92			<i>Parco regionale Vena del Gesso Romagnola</i>	5353,09
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	MO	1411,49			<i>Parco regionale Sassi di Roccamatina</i>	1383,83

La procedura della Vinca è costituita da 3 Livelli (o fasi):

- Livello 1, denominato Screening di incidenza, viene attivato per i casi di P/P/P/I/A più comuni e diffusi.
- Livello 2, denominato Valutazione di incidenza appropriata, viene attivato nei casi più complessi ed impattanti, o quelli che nella fase dello Screening si sono conclusi con un esito negativo.
- Livello 3, viene attivato solo nei casi di incidenza negativa significativa di un P/P/P/I/A definita nel secondo livello e che non è stato possibile mitigare ulteriormente.

Sebbene l'Allegato A della DGR 1174/2023 preveda, alla lett.C del par. 3.8 che *"La decisione se sottoporre un P/P/P/I/A alla procedura semplificata dello Screening di incidenza [Livello 1, n.d.r.] oppure a quella della più complessa Valutazione di incidenza appropriata [Livello 2, n.d.r.] compete all'Autorità Vinca."* va premesso che, secondo quanto indicato alla precedente lett. B *"I P/P/P/I/A [...] più complessi ed impattanti, possono essere sottoposti direttamente alla procedura della Valutazione di incidenza appropriata."*

Il PFVR si configura come Piano articolato, atteso che riguarda la pianificazione faunistica e venatoria sull'interna superficie regionale nonché la gestione della fauna, che è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale (articolo 1, comma 1, L. n. 157/92).

Pertanto, il PFVR sarà direttamente sottoposto al Livello 2 di Valutazione, che prevede l'elaborazione dello Studio di Incidenza. Tale Studio verrà elaborato dall'Autorità proponente/procedente in ottemperanza a quanto previsto al par. 7.4 della Sezione 7 dell'Allegato A alla DGR n.1174/2023, vale a dire:

- Descrizione **tecnica e dell'ambito di riferimento** del Piano;
- Motivazione del Piano;
- **Analisi della pianificazione e delle indicazioni gestionali** contenute nel PFVR in relazione ai Siti Natura 2000, corredate da elaborati tecnici e cartografici;
- **Caratteristiche dei Siti** da dati della scheda formulario, dati bibliografici, analisi di approfondimenti esistenti);
- **Verifica di compatibilità** con le Misure di Conservazione generali e sito-specifiche e gli Obiettivi di Conservazione;
- Analisi delle possibili **incidenze** su habitat, valenze botanico-vegetazionali, faunistiche, specificando se si tratta di interferenze dirette o indirette, temporanee o permanenti, fattori di disturbo, eventuali modificazioni/alterazioni dell'habitat

delle specie, effetti cumulativi, fattori di criticità e/o minaccia già esistenti, con riferimento ai Siti Natura 2000 esterni completamente o parzialmente ad aree protette;

- **Eventuali misure di mitigazione.**

La Valutazione di incidenza cui verrà sottoposto il PFVR costituisce un endoprocedimento del procedimento di VAS.

Pertanto, secondo quanto previsto al par. 7.10 dell'All. A alla DGR 1174/2023:

- *la pubblicazione di tutta la documentazione tecnica verrà inserita nello specifico portale VIA/VAS a cura dell'Autorità competente;*
- *l'Autorità proponente/procedente allegnerà all'istanza anche lo specifico Studio di incidenza che sarà ben individuabile rispetto al Rapporto ambientale.*

La tempistica della Valutazione di incidenza dipende da quella del procedimento di VAS e l'esito della V.Inc.A., esplicitato dall'Autorità Vinca, verrà recepito integralmente nell'atto di approvazione della VAS.

La Regione Emilia-Romagna gestisce tutti i siti Natura 2000 interamente esterni alle Aree protette, mentre gli Enti gestori dei Parchi e Biodiversità gestiscono:

- i siti Natura 2000 interamente ricadenti all'interno del loro territorio;
- i siti Natura 2000 parzialmente ricadenti all'interno del loro territorio (sia le porzioni dei siti interne che quelle esterne alle Aree protette);
- i siti Natura 2000 marini.

Tutti gli Enti di gestione dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, elencati nel portale dedicato (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-retenatura>) saranno inseriti anche tra i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

2.5 PROCEDURE E TEMPISTICHE. L'INTEGRAZIONE DELLE FASI DI PFVR E DI VAS

L'elaborazione del Rapporto ambientale va di pari passi con la definizione del PFVR ed il suo iter di adozione ed approvazione.

Di seguito si propone un percorso per l'integrazione delle procedure e delle relative fasi di attuazione, della VAS e del piano in oggetto, evidenziando i vari passaggi.

1. **Definizione** degli **Obiettivi**, delle **Azioni** e delle **linee guida** del PFVR per la procedura VAS, confronto e condivisione con la Regione.
2. **Raccolta ed elaborazione dei dati** esistenti.

3. **Attivazione della procedura di VAS**, avvio della fase di **consultazione preliminare (SCOPING)**, riferita al RP.
4. Fase di **consultazione preliminare** tra AC, AP, SCA.
5. **Conclusione della fase di consultazione preliminare (SCOPING)** (45 giorni o termine inferiore se concordato).
6. Redazione della I^ **bozza di PFVR** in concomitanza con l'**elaborazione del RA**.
7. Incontro con le categorie interessate per **presentazione della bozza di PFVR** e verifica della Pianificazione territoriale a fini faunistici.
8. Elaborazione della **bozza definitiva** di PFVR.
9. **Presentazione della bozza definitiva alle categorie interessate** per condivisione contenuti.
10. Elaborazione dello **Studio di Incidenza** nel contesto di elaborazione del Rapporto Ambientale (RA).
11. **Adozione da parte della Giunta Regionale** della proposta di PFVR e del RA.
12. **Pubblicazione del RA e del PFVR** per osservazioni (45 giorni).
13. **Fase decisionale VAS**: verifica delle osservazioni pervenute, attività tecnico-istruttorie con acquisizione del parere dell'AC (45 giorni o termine inferiore se concordato).
14. **Eventuale nuova adozione** da parte della Giunta Regionale della proposta di PFVR a seguito di modifiche o integrazioni.
15. **Trasmissione del PFVR e del RA in Assemblea Legislativa** per l'approvazione definitiva.

3. DESCRIZIONE DEL PIANO

3.1 FINALITÀ DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE

La L. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", che recepisce ed attua le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991, all'art. 10 comma 1 prevede che *"Tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio"*.

Il Piano rappresenta il principale strumento di programmazione attraverso il quale la pubblica amministrazione definisce le proprie linee guida per quanto concerne le finalità e gli obiettivi di gestione della fauna omeoterma e la regolamentazione dell'attività venatoria nel medio periodo. Esso è necessario per lo svolgimento delle seguenti azioni:

- conseguire una razionale pianificazione territoriale;
- perseguire gli obiettivi di tutela e conservazione della fauna;
- tutelare l'equilibrio ambientale e gli habitat presenti, oltre a prevederne la riqualificazione; disciplinare l'attività venatoria (prelievo sostenibile).

Il PFVR viene elaborato mediante un processo partecipato di interesse pubblico che vede il contributo delle principali categorie dei portatori d'interesse e degli Enti territoriali che operano in ambito regionale e sub-regionale.

3.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E TECNICI

Il Piano Faunistico-Venatorio della Regione Emilia-Romagna sarà redatto recependo le indicazioni e le direttive contenute nei seguenti riferimenti normativi internazionali, comunitari, nazionali e regionali:

CONVENZIONI E ACCORDI INTERNAZIONALI:

- Convenzione di Ramsar
- Convenzione di Bonn
- Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds
- Convenzione di Washington
- Convenzione di Rio de Janeiro

DIRETTIVE COMUNITARIE:

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
- Direttiva 2009/147/CE

NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE:

- L. 157/92 e ss.mm.ii;
- L. 394/91 e ss.mm.ii;
- L.R. 8/94 e ss.mm.ii, e regolamenti regionali ad essa riferiti;
- L.R. 6/2005 e ss.mm.ii;
- D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii

ALLE INDICAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE riportate principalmente nei "Documenti tecnici dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica" e nella letteratura di settore;

ALL'ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE, sotto il profilo naturalistico, faunistico, venatorio e gestionale.

3.3 IL PFVR DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA: STRUTTURAZIONE E CONTENUTI

Il PFVR ha valenza quinquennale e deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa regionale entro novanta giorni precedenti la data della loro scadenza.

Secondo quanto enunciato nell' art. 5 della L.R. 8/94, il PFVR riguarda in particolare:

- a) L'individuazione dei comprensori faunistici omogenei...;
- b) l'individuazione delle specie di fauna selvatica, di cui all'art. 18 della legge statale, di cui deve essere curato l'incremento naturale o la reimmissione sino alla densità ottimale compatibile con le situazioni produttive di ogni comprensorio faunistico omogeneo, e *gli* interventi tecnici di gestione faunistica;
- c) *l'individuazione* degli interventi tecnici di gestione faunistica tesi a favorire la tutela e l'incremento naturale della fauna selvatica di cui al comma 1 dell'art. 2 della legge statale;
- d) *la* destinazione ad uso faunistico-venatorio del territorio agro-silvo-pastorale regionale ai sensi dei Capi III, IV e V ed il limite minimo di superficie, comprendente anche le aree dei parchi regionali e nazionali, da destinare alle zone di protezione;
- e) i criteri per la individuazione dei territori da destinare alla istituzione delle aziende faunistico-venatorie, delle aziende agri-turistico-venatorie, dei centri privati di riproduzione della fauna allo stato naturale, delle zone per l'addestramento e le prove di qualificazione dei cani da caccia;
- f) i *contenuti* per la formazione tecnica e l'aggiornamento degli addetti alla vigilanza e alle attività gestionali nelle zone di protezione e negli ambiti territoriali per la caccia programmata;
- g) i criteri per la immissione integrativa di specie di fauna selvatica di interesse venatorio in ciascun comprensorio faunistico omogeneo.

Il Piano conterrà anche la descrizione del sistema di monitoraggio che consentirà alla Regione di verificare la corretta attuazione del Piano stesso. Il Piano sarà corredato dal **Rapporto Ambientale** (VAS) a cui verrà associata la **Valutazione di Incidenza** (VI).

Al fine di consentire una più agevole ed efficace valutazione del nuovo Piano da parte degli SCA, il presente Rapporto Preliminare è accompagnato dal "**Documento Strategico Preliminare al Piano Faunistico Venatorio Regionale**".

Tale documento costituisce l'elaborato preliminare relativo al **Piano Faunistico Venatorio Regionale dell'Emilia-Romagna (PFVR)** ed è predisposto ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il documento ha la funzione di fornire il primo

inquadramento tecnico e conoscitivo utile alla definizione dei contenuti del Piano e alla successiva elaborazione del Rapporto Ambientale.

La struttura del documento riflette tale finalità e si articola in alcune sezioni principali. Il **Quadro conoscitivo** raccoglie e sintetizza le informazioni tecniche e scientifiche relative al contesto territoriale e ambientale regionale, alla distribuzione e allo stato delle specie faunistiche, al sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000, nonché all'organizzazione degli istituti di gestione faunistico-venatoria e alle dinamiche della popolazione venatoria. Il **Quadro di valutazione** analizza invece il grado di attuazione degli obiettivi e delle azioni del precedente piano, evidenziandone efficacia, criticità e ambiti di miglioramento. A completamento del documento è sviluppata un'analisi **SWOT**, che individua punti di forza, debolezze, opportunità e minacce del sistema di pianificazione faunistico-venatoria regionale, fornendo il contesto attuale di riferimento e un primo orientamento per la definizione degli indirizzi strategici del nuovo piano.

Nel contesto della procedura di VAS, il documento assume inoltre un ruolo funzionale alla **fase di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)**, ai quali sarà trasmesso come base informativa preliminare. Le analisi e le informazioni contenute nelle diverse sezioni consentiranno infatti agli SCA di esprimere osservazioni e contributi tecnici utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle valutazioni ambientali da sviluppare nel successivo Rapporto Ambientale e nelle ulteriori fasi di elaborazione del PFVR.

3.4 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Ai fini della condivisione preliminare delle strategie gestionali previste dal PFVR vengono di seguito presentate le Azioni e gli Obiettivi del Piano.

Obiettivi

Ob_1: Contribuire alla tutela e alla conservazione della fauna di interesse comunitario e conservazionistico.

Ob_2: Preservare il ruolo ecologico e strutturale delle popolazioni di specie soggette a prelievo venatorio, con particolare attenzione alle specie autoctone, pianificando una gestione sostenibile e in coerenza con lo status conservazionistico delle specie.

Ob_3: Incrementare la riproduzione autonoma e spontanea delle specie appartenenti alla fauna omeoterma cacciabile.

Ob_4: Limitare la diffusione delle specie faunistiche alloctone, invasive e problematiche.

Ob_5: Contenere gli impatti alle produzioni agricole e alle attività agro-silvo-pastorali.

Ob_6: Contenere il rischio di incidenti stradali con la fauna, di danni alle infrastrutture stradali, ferroviarie e arginali.

Ob_7: Gestire il ruolo dei selvatici nella diffusione di patogeni.

Ob_8: Migliorare la conservazione degli ecosistemi e la diversificazione dell'agro-mosaico, anche pianificando interventi di miglioramento e riqualificazione.

Ob_9: Pianificare l'assetto territoriale degli istituti pubblici e privati, secondo criteri di idoneità, distribuzione, funzionalità ed estensione.

Ob_10: Rafforzare il sistema di raccolta e gestione del flusso dati e delle competenze.

Ob_11: Rafforzare la governance e il coordinamento istituzionale.

Azioni

Az_1: Programmare in modo differenziato la presenza delle principali specie di fauna stanziale di interesse venatorio in ciascun comprensorio faunistico omogeneo.

Az_2: Mitigazione degli impatti causati dalla fauna alle attività antropiche attraverso sistemi di prevenzione e controllo delle specie problematiche.

Az_3: Informatizzazione della raccolta dei dati faunistici e gestionali.

Az_4: Interventi di miglioramento e tutela degli habitat e incentivi.

Az_5: Definire criteri uniformi per il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna.

Az_6: Immissioni integrative di specie di fauna di interesse venatorio nei differenti comprensori faunistici omogenei.

Az_7: Formazione e sensibilizzazione dei cacciatori.

Az_8: Individuazione dei criteri per l'erogazione di incentivi per la tutela ed il ripristino degli ecosistemi naturali.

Az_9: Attuazione delle azioni previste dai Piani di azione nazionali.

Az_10: Attuazione di censimenti, monitoraggi, ricerche sulle specie di interesse venatorio, conservazionistico e gestionale

Az_11: Definizione della percentuale di superficie protetta regionale.

Az_12: Definizione dell'idoneità territoriale, distribuzione, estensione e criteri per l'istituzione di Oasi, Zone di ripopolamento e cattura, Zone di rifugio, Centri pubblici di riproduzione della fauna.

Az_13: Definizione di criteri per la gestione delle zone di ripopolamento e cattura.

Az_14: Definizione dell'idoneità territoriale, distribuzione, estensione e criteri per l'istituzione di Aziende venatorie, Zone addestramento cani, Centri privati di riproduzione della fauna.

Az_15: Limitazione del disturbo arrecato dall'attività venatoria nelle zone umide.

Az_16: Definizione della distribuzione degli appostamenti fissi di caccia e tutela dei valichi di crinale anche in accordo con le regioni confinanti.

Az_17: Controllo delle specie faunistiche problematiche e delle specie alloctone invasive.

Az_18: Definizione di criteri per l'idoneità e la gestione di allevamenti e CRAS.

3.5 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PFVR. TEMI AMBIENTALI E SETTORI DI GOVERNO

L'ambito di influenza ambientale del PFVR è costituito, essenzialmente, dal territorio della Regione Emilia-Romagna, anche se va tenuto in considerazione come gli effetti della pianificazione potrebbero farsi sentire anche in zone limitrofe esterne al suo confine, anche in considerazione della mobilità delle specie animali, soprattutto se presentano elementi di sensibilità particolari.

Nel RA sarà, al tale scopo, analizzata la pianificazione prevista per individuare gli aspetti che potrebbero far sentire la loro influenza anche in comparti limitrofi. In particolare si porrà l'attenzione sui siti Natura 2000 e sulle Aree Protette, per valutare l'eventuale presenza di impatti sugli obiettivi di conservazione sia all'interno che all'esterno dei limiti amministrativi regionali.

Di seguito vengono invece esplicitati i temi e gli aspetti ambientali su cui sviluppare le successive analisi e i settori di governo ritenuti pertinenti con cui interagisce direttamente o indirettamente il piano.

Dal momento che il presente Rapporto Preliminare è finalizzato al solo *scoping*, si rimanda alle successive fasi di VAS le indagini di approfondimento, in cui verranno pesate eventuali criticità, aspetti rilevanti, fattori di incidenza in relazione alle previsioni di piano. Le analisi effettuate saranno poi riassunte nel RA.

TEMI AMBIENTALI INDIVIDUATI COME PERTINENTI
Popolazione: <ul style="list-style-type: none">▪ Aspetti socio-economici▪ Aspetti etico-culturali

Biodiversità:

- Fauna
- Vegetazione e Habitat

Paesaggio e Reti ecologiche

SETTORI DI GOVERNO INDIVIDUATI COME PERTINENTI

Attività venatoria

Agricoltura e zootecnia

4. FASI E METODOLOGIE PREVISTE NELLE ANALISI E NELL'ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

4.1 FASE I. FORMAZIONE GRUPPO DI LAVORO, ORIENTAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS – SCOPING

Tale fase prende avvio con la compilazione del presente Rapporto Preliminare, attraverso il confronto con AC e la collaborazione dei tecnici incaricati della redazione del piano e per la VAS.

4.2 FASE II. AZIONI/OBIETTIVI (ANALISI DI COERENZA INTERNA)

A questo punto si potrà effettuare la verifica della coerenza tra gli obiettivi del PFVR e le relative azioni individuate per il loro conseguimento.

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del PFVR stesso e di mettere in luce le sinergie fra le diverse azioni poste in campo. Essa verrà effettuata mettendo in relazione le strategie generali del piano con le **Azioni** (Az) poste in campo per raggiungere gli **Obiettivi** (Ob) di piano.

Saranno evidenziati i seguenti livelli di coerenza:

- **coerenza primaria:** quando è presente piena coerenza fra le azioni di piano e gli obiettivi di piano.
- **coerenza secondaria:** quando è presente una coerenza secondaria e non pienamente evidente fra le azioni di piano e gli obiettivi di piano.
- **non coerenza:** quando non esiste una coerenza fra le azioni di piano e gli obiettivi di piano.
- **n.d.:** quando le azioni di piano e gli obiettivi prefissati non sono comparabili.

4.3 FASE III. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (ANALISI DI COERENZA ESTERNA)

Nel RA verrà approfondito il rapporto tra gli obiettivi che si prefigge il PFVR e gli indirizzi esposti nei piani sovraordinati che abbiano obiettivi coerenti con le finalità del PFVR.

Tale step, denominato "*Analisi di coerenza esterna*", permette di verificare la coerenza degli obiettivi e delle priorità dello strumento pianificatorio regionale rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione sovraordinata (internazionale, nazionale) nonché la valutazione della compatibilità con il livello di pianificazione regionale relativamente a piani, regolamenti e strumenti di gestione territoriale che abbiano ricadute e interferenze con il PFVR.

Ai fini della verifica di compatibilità con gli strumenti normativi, vengono individuati i seguenti riferimenti legislativi per la redazione del PFVR:

CONVENZIONI, ACCORDI INTERNAZIONALI E DIRETTIVE EUROPEE

- ✓ Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici del 30 novembre 2009 (*GUCE n. L 20/7 del 26/01/2010*).
- ✓ Parigi (18 ottobre 1950) Protezione degli uccelli: durante il periodo di riproduzione; la migrazione di ritorno (marzo-luglio) e tutto l'anno per le specie minacciate di estinzione; regolamentazione mezzi di caccia.
- ✓ Ramsar (2 febbraio 1971) Conservazione zone umide di importanza internazionale e degli uccelli Acquatici.
- ✓ Berna (19 settembre 1979). Conservazione vita selvatica e ambiente naturale in Europa, della flora e fauna selvatiche e degli habitat.
- ✓ Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. (*GUCE L 206 del 22.7.1992*).
- ✓ Rio de Janeiro (5 giugno 1992). Conservazione della biodiversità, uso durevole dei suoi componenti, ripartizione equa dei benefici delle biotecnologie.

STRUMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

- ✓ L. 6 dicembre 1991, n. 394. Legge quadro sulle aree protette e ss.mm.ii; (*GU 13 dicembre 1991, n. 292, S.O.*);
- ✓ L. 157/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. e ss.mm.ii; (*GU, serie generale, n. 46 del 25 febbraio 1992*).
- ✓ DPR n. 357 del 8/09/97 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. (*S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997*).

- ✓ Decreto ministeriale 17 ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). (GU n. 258 del 6-11-2007).
- ✓ Nota del Ministero della Salute 0010306-18/03/2024-DGSAF-MDS-P "Peste suina africana (PSA) – Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2024 – Linee guida per la gestione dei campioni e del flusso informativo"
- ✓ Ordinanza n. 1/2026 del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana del 04/02/2026 "Piano d'azione nazionale per la cattura e l'abbattimento e il destino delle carcasse di cinghiali nelle zone indenni da PSA 2026-2028"
- ✓ REGOLAMENTO (UE) N. 1143/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive
- ✓ DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2017, n. 230 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. (18G00012)

PIANI E STRUMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- ✓ L.R. 8/94 e ss.mm.ii, e regolamenti regionali ad essa riferiti;
- ✓ Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7. "Disposizioni in materia ambientale".
- ✓ Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6. "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.
- ✓ Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali"
- ✓ Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24. "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.
- ✓ Legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021"
- ✓ DGR n. 1227 del 24 giugno 2024. "Misure Generali e Specifiche di Conservazione dei Siti Natura 2000"

- ✓ DGR 276 del 3 febbraio 2010. Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Territoriale Regionale (Art. 25, L.R. 20/2000).
- ✓ COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE 2023–2027. DGR n. 111 del 27 gennaio 2025.
- ✓ Regolamento Regionale 21 GIUGNO 2024, N.3. Regolamento regionale in materia di gestione degli ungulati in Emilia–Romagna.
- ✓ Regolamento Forestale Regionale. DGR n. 122 del 30 luglio 2018, in sostituzione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale
- ✓ DGR n. 149 del 21 dicembre 2023. Approvata la proroga del “Piano faunistico-venatorio regionale dell’Emilia–Romagna 2018–2023” fino alla definizione di un nuovo strumento di pianificazione e comunque fino al termine della stagione venatoria 2025–2026
- ✓ DGR n. 1372 del 01/08/2022 “Piano Regionale di Interventi Urgenti per la Gestione, il Controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio dell’Emilia–Romagna”
- ✓ DGR n. 1319 del 01 luglio 2024. Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica
- ✓ DGR n.1869 del 05 novembre 2018. “Sottrazione di fondi agricoli all’attività venatoria – art.15 L.11 febbraio 1992 n. 157 e art.15 L.R. 15 febbraio 1994 n. 8 – Disciplina generale e condizioni di ammissibilità.”
- ✓ DGR n. 969 del 10 giugno 2002. “Direttive relative alla istituzione ed alla gestione tecnica delle Aziende venatorie (art. 43, comma 8, L.R. 8/94 e successive modifiche).”
- ✓ DGR n. 2659 del 20 dicembre 2004. “Direttive per l’abilitazione delle figure tecniche previste per la gestione faunistico–venatoria degli ungulati di cui all’art. 5 comma 1 del regolamento regionale n. 4/2002.”

L'analisi di coerenza esterna verrà effettuata confrontando gli Obiettivi del PFVR con gli Obiettivi dei seguenti strumenti di pianificazione e programmazione a scala comunitaria, nazionale e regionale:

PIANI E PROGRAMMI
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 ✓ Strategia UE per la Regione Adriatico e Ionica (EUSAIR) ✓ Piano D'azione Dell'UE: "Verso L'inquinamento Zero Per L'aria, L'acqua e Il Suolo" ✓ Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) ✓ Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 ✓ Piani nazionali di gestione delle specie esotiche invasive ✓ Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ✓ Programma Regionale per la Montagna (PRM) ✓ Progetto della Regione Emilia-Romagna "Mettiamo radici per il futuro" ✓ Patto per il Lavoro e per il Clima ✓ Piano di sorveglianza ed eradicazione della Peste Suina Africana in Italia ✓ Piano Territoriale Regionale (PTR) dell'Emilia-Romagna ✓ Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) Emilia-Romagna ✓ Programma di Sviluppo Rurale (CoPSR) 2023-2027 ✓ Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC) ✓ Strategia regionale per il contrasto delle specie esotiche invasive ✓ Quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027
ALTRI PIANI TERRITORIALI
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Piani dei Parchi e Riserve Naturali (L. 349/91, L.R. 24/2044). ✓ Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 (DGR n. 1227/2024)

4.4 FASE IV. INDAGINE CONOSCITIVA E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Tale fase prevede la composizione del quadro conoscitivo, attraverso una organica raccolta ed analisi di dati ed informazioni funzionali alla delineazione delle ipotesi pianificatorie da un lato, e alla redazione del RA dall'altro. Le indagini e il livello di

approfondimento verranno tarati anche sulla base delle indicazioni emerse in seguito alle consultazioni in fase di scoping.

4.4.1 ANALISI DEL QUADRO PIANIFICATORIO E VINCOLISTICO

L'analisi dei livelli di tutela previsti da normativa di settore e strumenti legislativi fornisce già indicazioni in merito alle sensibilità territoriali e aree di attenzione. Verranno cartografati e restituiti graficamente i vincoli inerenti alle componenti botanico-vegetazionali, paesaggistiche, faunistiche.

4.4.2 ANALISI DEL QUADRO AMBIENTALE

Il quadro ambientale e paesaggistico verrà composto tramite:

- Valutazione delle caratteristiche ambientali ed ecosistemiche, esame delle caratteristiche del paesaggio e degli habitat, analisi di elaborati cartografici di settore (es.: carte di uso del suolo, carta delle categorie forestali, di indagini e approfondimenti sulla Rete Natura 2000, altre cartografie tematiche eventualmente disponibili, etc).
- Valutazione delle presenze faunistiche e della loro importanza in relazione al livello di tutela sancito dalla normativa nazionale, Direttive Comunitarie, Accordi internazionali, Liste Rosse, etc.
- Caratterizzazione del territorio provinciale in base alla vocazionalità ed al ruolo giocato dalle diverse porzioni per la componente faunistica (cores areas, buffer zones, corridoi ecologici, etc.) e in base ai fattori di criticità del territorio (zone a più forte urbanizzazione, attività venatoria, altri elementi di criticità etc.), anche attraverso l'analisi della *Carta del valore naturalistico ed ambientale* e della *Carta delle vocazioni faunistiche* elaborata per il PFV, integrata con i più recenti dati acquisiti tramite indagini apposite e ricognizioni dei dati disponibili.

4.4.3 INDAGINI DI SETTORE

Si valuteranno ed elaboreranno tutte le informazioni che verranno raccolte nel PFVR circa le caratteristiche territoriali e di gestione faunistico-venatoria che hanno interessato il territorio della regione Emilia-Romagna, quantomeno nel passato quinquennio.

4.4.4 CARATTERIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000 DELL'INTERO AMBITO REGIONALE

Anche al fine della redazione della *Valutazione di Incidenza*, si opererà la caratterizzazione naturalistica dei siti Natura 2000 derivata dal Formulario del sito, e dalle banche dati naturalistiche riconosciute, in possesso dei competenti uffici regionali e degli organismi di gestione dei siti Natura 2000, dai rilievi di campo laddove disponibili. Comprenderà la descrizione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie faunistiche

presenti nella banca dati Natura 2000 e l'analisi dei fattori di vulnerabilità segnalati nel Formulario.

4.4.5 INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI ED ANALISI DEI TREND, QUALORA POSSIBILE

Per la valutazione degli aspetti ambientali pertinenti, delle dinamiche territoriali, degli elementi di pressione, della evoluzione probabile dello stato dell'ambiente, risulta utile l'utilizzo di indicatori, che sono parametri sintetici rappresentativi delle problematiche indagate.

L'indicatore sintetizza una valutazione, esprime un trend, traduce operativamente un criterio.

La scelta e l'uso di un particolare indicatore sono strettamente collegati allo scopo che si vuole raggiungere. Può essere definito anche come la misura di un obiettivo da raggiungere, di una risorsa da mobilitare, di un output da produrre o di una variabile di contesto.

Gli indicatori servono pertanto a:

- valutare condizioni e processi in funzione degli obiettivi;
- monitorare l'efficacia di politiche ed azioni;
- fare confronti fra luoghi e situazioni;
- fornire informazioni di allerta tempestive;
- anticipare condizioni e processi futuri.

Un indicatore deve essere *comparabile* nel tempo e nello spazio.

Gli indicatori ambientali devono essere scelti in base alla:

- rispondenza a precisi requisiti di disponibilità ed aggiornabilità periodica dei dati;
- rappresentatività delle problematiche ambientali considerate;
- alla loro sensibilità (capacità di restituire i mutamenti dei fenomeni monitorati nel tempo e, se possibile, fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili),
- disponibilità a costi ragionevoli;
- alla loro rilevanza ai fini dell'attivazione di politiche ambientali ed all'immediatezza comunicativa.

L'individuazione di indicatori risulta utile anche per la successiva fase del monitoraggio.

Qualora i dati a disposizione lo permettano e sia presente una serie storica, l'uso di indicatori descrittivi gli aspetti ambientali, potranno essere utilizzati per evidenziarne lo

stato e l'andamento nel tempo (trend) per valutarne l'evoluzione senza l'attuazione del piano e nelle sue alternative.

4.4.6 INDIVIDUAZIONE DI FATTORI ED AREE DI CRITICITÀ, SENSIBILITÀ, ELEMENTI DI PREGIO DA TUTELARE

La valutazione delle informazioni sarà funzionale ad individuare i punti di forza e le criticità riferite alla tutela e alla gestione della fauna. Tale analisi sarà utile per l'individuazione delle misure da intraprendere, e delle opportune soluzioni da adottare nella fase propositiva del PFVR.

4.5 FASE V. LE DINAMICHE TERRITORIALI E I SETTORI DI GOVERNO. IL METODO DPSIR

Per comprendere come la pianificazione in oggetto interagisce con le dinamiche territoriali prevalenti e con quali risultanze sul territorio, verranno analizzati i settori di governo e le interazioni con gli aspetti ambientali.

Potrà essere utile ricorrere al modello **DPSIR** (*Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte*), uno schema concettuale molto utilizzato nella VAS.

Tale modello permette di mettere in relazione le varie informazioni che descrivono lo stato e le modificazioni di un contesto ambientale secondo uno schema logico.

In generale, le *determinanti* sono ciò che determina (cioè origina) una *pressione*. La pressione, a sua volta, agendo sullo stato dell'ambiente provoca un *impatto*, quindi una modificazione (positiva o negativa) dello stato.

Le *risposte* sono le azioni che vengono poste in essere per rendere minimi gli impatti negativi e massimi quelli positivi.

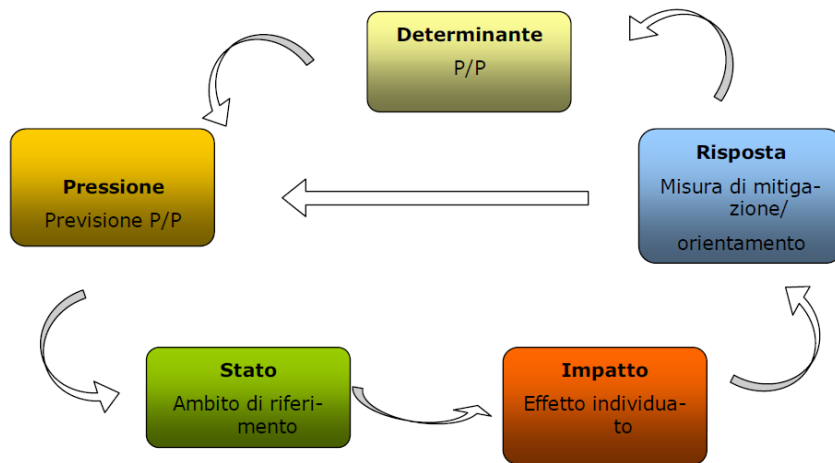
Lo *stato corrisponde* alle diverse componenti ambientali attinenti al piano, che possono essere descritte grazie a degli indicatori.

Le *risposte* messe in atto sono le misure di mitigazione e orientamento, strategie, azioni. Queste possono avere un'efficacia nel ridurre la pressione o gli impatti.

Tale metodologia è stata inizialmente elaborata in ambito Unione Europea (modello PSR) e ripreso dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) che lo ha ampliato e perfezionato concettualmente, arrivando al modello DPSIR.

Le dinamiche così evidenziate possono essere schematizzate all'interno di *matrici*.

Il metodo DPSIR è utile anche nell'individuazione e valutazione dei possibili impatti.



4.6 FASE VI. SINTESI DELLE ANALISI: LA SENSIBILITÀ LOCALE

Gli approfondimenti e le indagini di settore devono confluire a comporre il quadro ambientale regionale complessivo, portando ad evidenziare:

- a) le **valenze ambientali**: elementi a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo naturalistico o paesaggistico, o di importanza per il sistema delle relazioni ecosistemiche;
- b) le **criticità ambientali**: elementi a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, o in quanto sorgente di pressioni (attuali o potenziali) significative sull'ambiente circostante;
- c) le **vulnerabilità specifiche**: elementi ambientali esposti ai rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto.

Le considerazioni effettuate devono far delineare una zonizzazione dell'area di influenza ambientale con l'individuazione delle aree a diversa sensibilità ambientale, nelle varie tematiche affrontate.

4.7 FASE VII. ANALISI DEI DIVERSI SCENARI PROPOSTI

In base al quadro conoscitivo precedentemente descritto, si andranno a delineare le azioni di piano, con valutazione preventiva delle alternative e scelta della migliore ipotesi. Nel RA si descriverà il percorso che ha portato all'identificazione della pianificazione.

4.8 FASE VIII. CONFRONTO TRA LE AZIONI DI PIANO E LE SENSIBILITÀ E CRITICITÀ RISCONTRATE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

A partire dalla base conoscitiva, che evidenzia sensibilità e criticità territoriali, e a seguito dell'analisi delle azioni di piano, si dovranno identificare i possibili impatti ambientali significativi.

In questa fase si procede alla individuazione di:

- relazioni tra AZIONI DI PIANO (con distinzione tra azioni che costituiscono una pressione e azioni che determinano una risposta) e SETTORI DI GOVERNO;
- relazioni causa/effetto tra le AZIONI DI PIANO del piano ed i TEMI AMBIENTALI PERTINENTI;
- Valutazione degli EFFETTI CUMULATIVI E SINERGICI.

Le interazioni potrebbero essere sia di tipo *positivo*, portando ad un effetto migliorativo delle condizioni ambientali, sia di tipo *negativo*, determinando impatti di tipo peggiorativo.

Di seguito si propongono legenda e parametri di valutazione degli impatti:

Legenda per la schematizzazione della tipologia di interazione:

-	Azioni che potrebbero generare effetti con potenziali ricadute negative sulla componente ambientale di riferimento
+	Azioni che potrebbero agire positivamente sulla componente ambientale di riferimento
=	Azioni per cui non si prevedono interazioni di rilievo sulla componente ambientale di riferimento

Simbologia per la schematizzazione della tipologia di impatto:

INTENSITÀ	SIMBOLOGIA
Impatto molto positivo	++
Impatto positivo	+
Impatto Incerto	+/-
Impatto negativo	-
Impatto molto negativo	--
REVERSIBILITÀ	SIMBOLOGIA

Reversibile Un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione	REV
Irreversibile Un effetto in seguito al quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali o è impossibile ripristinare le condizioni iniziali	IRREV
PROBABILITÀ	SIMBOLOGIA
Poco Probabile Un effetto episodico e/o un effetto il cui verificarsi non è certo.	PP
Probabile Un effetto che avviene con moderata frequenza (ma non episodico) e/o che ha una buona possibilità di verificarsi.	P
Molto probabile Un effetto che avviene con elevata frequenza e/o con possibilità vicine alla certezza	MP
DIRETTO/INDIRETTO	SIMBOLOGIA
Diretto Un effetto che si verifica come conseguenza dell'azione.	Dir
Indiretto Un effetto che si verifica a causa di uno o più effetti provocati dall'azione.	Indir

Le analisi e considerazioni effettuate potranno essere riassunte e semplificate in *matrici*.

Si dovrà tenere conto, in particolar modo, degli *effetti cumulativi* che potrebbero prodursi.

Per quanto concerne i siti Natura 2000 particolare attenzione verrà posta agli eventuali impatti sugli obiettivi di conservazione dei siti. Nelle indagini si terrà conto, come già detto, delle indicazioni delle Linee Guida per la Valutazione di Incidenza.

4.9 FASE IX. VALUTAZIONE DELLA SCELTA STRATEGICA MIGLIORE

Analisi ed elaborazioni fin qui effettuate guideranno nella valutazione dell'ipotesi di piano proposta, per verificare che le scelte effettuate siano quelle maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale, anche grazie all'eventuale uso di indicatori.

4.10 FASE X. INDIVIDUAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE, MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE

In alcuni casi particolari accorgimenti e indicazioni, adottati già nelle prime fasi di elaborazione di un piano, permettono di guidare al meglio le azioni previste riuscendo a diminuire gli impatti previsti fino ad annullarli.

Alcune azioni individuate dal PFVR potrebbero costituire, di per sé stesse, azioni di *Risposta*, che tendono a *mitigare* eventuali pressioni di tipo negativo sull'ambiente.

Se, nonostante ciò, si dovessero comunque prevedere impatti negativi, si potranno individuare ulteriori misure di prevenzione, mitigazione, compensazione, con particolare attenzione agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

4.1.1 FASE XI. DEFINIZIONE DELLA FASE DI MONITORAGGIO

Il procedimento di VAS prevede l'attuazione di un programma di monitoraggio che permetta di seguire il processo di attuazione del Piano in modo da verificare se il suo andamento segua in effetti le linee del Piano stesso o se ne discosti.

Attraverso il monitoraggio si deve assicurare il controllo su eventuali impatti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'attuazione del Piano e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli.

Risulta utile anche al fine di delineare eventuali varianti da adottare, oltre che per acquisire una maggiore conoscenza sulla realtà su cui si intende agire e sui condizionamenti esterni che la influenzano.

Verrà pertanto delineato il processo di monitoraggio per il PFVR (modalità pratiche di attuazione, soggetto incaricato, indicatori) per la verifica di come il piano interagisca effettivamente col contesto ambientale, ingenerando effetti positivi o negativi (prevedibili e non) in seguito alla sua attuazione.

5. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLO STUDIO DI INCIDENZA INDICI DI MASSIMA

Il Rapporto Ambientale sarà redatto ai sensi della legislazione vigente, riferibile alla Direttiva 2001/42/CE ed al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. secondo quanto previsto all'art. 13.

I contenuti del RA saranno quelli previsti dall'Allegato VI alla Parte II del D.lgs. 152/2006 correlati alle specifiche di cui al Capitolo 3.6 del Manuale "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014 - ISBN 978-88-448-0649-1).

SEZIONI	SOTTOSEZIONI	CONTENUTI ALL. VI PARTE II DEL D.LGS. 152/06
Sezione introduttiva	<p>La VAS del PFRV</p> <p>Descrizione del percorso di valutazione ambientale che si attuerà in relazione al piano normativo di riferimento. Verranno descritte le modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione e le attività e modalità di partecipazione con motivazioni per cui si decide l'applicazione della VAS al PFRV</p> <p>Quadro normativo della VAS</p> <p>Quadro normativo di riferimento della VAS e della VI (quadro normativo di riferimento: Unione Europea, Stato Italiano, Regione Emilia-Romagna)</p> <p>Informazioni generali sul PFVR</p> <p>Quadro normativo per cui viene redatto il PFVR, scopo e finalità vale a dire le motivazioni che determinano la predisposizione del PFRV. Viene presentato l'orizzonte temporale di vita del PRFV secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.</p> <p>Indicazione preliminare degli obiettivi generali del PFVR, delle strategie da attuare per il perseguimento degli obiettivi e delle azioni previste.</p>	

SEZIONI	SOTTOSEZIONI	CONTENUTI ALL. VI PARTE II DEL D.LGS. 152/06
	Indicazione degli strumenti e delle modalità di attuazione del Piano	
<p>A. Inquadramento Normativo e Pianificatorio</p>	<p>A.1. Quadro normativo e procedurale, tecnico-amministrativo di riferimento per il PFVR. Esiti della fase di consultazione preliminare (scoping).</p> <p>A.2. Illustrazione degli obiettivi strategici e delle azioni del PFVR.</p> <p>Gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PFVR, le componenti ambientali coinvolte, macroobiettivi, obiettivi specifici e azioni previste dalla pianificazione (art. 5 L.R. 8/94 e ss.mm.ii.).</p> <p>A.3. Le alternative.</p> <p>Le azioni alternative considerate per il raggiungimento degli obiettivi di PFVR, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente (L. 157/92 e ss.mm.ii, L.R. 8/94 e ss.mm.ii, CIPFV).</p>	Lettera a)
<p>B. Obiettivi ambientali di riferimento</p>	<p>B.1. Analisi di coerenza esterna</p> <p>Coerenza tra obiettivi e priorità del PFVR e obiettivi ambientali di riferimento stabiliti dalle politiche ambientali attinenti di tipo internazionale (convenzioni) e comunitario (direttive), statali, regionali.</p> <p>B.2. Analisi di coerenza interna.</p> <p>Rapporto tra obiettivi del PFVR e relative azioni individuate per il loro conseguimento.</p>	Lettera e)
<p>C. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento</p>	<p>C.1 Ambito territoriale di riferimento.</p> <p>Stato attuale: caratteristiche ambientali (aspetti geomorfologici, idrogeologici, vegetazionali, faunistici, paesaggistici, ecosistemi e rete ecologica);</p> <p>Analisi della pianificazione al “momento zero” del territorio agro-silvo-pastorale e analisi della conformità con livelli di tutela e altri strumenti di pianificazione e di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale.</p>	Lettere b), c), d)

SEZIONI	SOTTOSEZIONI	CONTENUTI ALL. VI PARTE II DEL D.LGS. 152/06
	<p>C.2. I temi ambientali e gli indicatori ambientali. Descrizione degli <u>aspetti ambientali</u> interessati dal PFVR attraverso analisi dei <u>trend</u> e uso di <u>indicatori</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aspetti socio-economici connessi con la gestione faunistico-venatoria; ▪ Aspetti faunistici, con particolare attenzione alle specie di interesse conservazionistico, gestionale e venatorio; ▪ Paesaggio, ecosistemi, rete ecologica. <p>C.3. Criticità, sensibilità e vulnerabilità territoriali. Problematiche territoriali in rapporto alle sensibilità locali e alle <i>unità ambientali sensibili</i>. Valenze, criticità, vulnerabilità specifiche in rapporto al territorio regionale. La zona AERCA.</p> <p>C.4. I settori di governo, le dinamiche territoriali, le pressioni ambientali.</p>	
<p>D. Valutazione</p>	<p>D.1. Le interazioni tra il piano e il sistema ambientale. Analisi della interazione tra le azioni di piano e le diverse componenti ambientali (positive/negative/neutre).</p> <p>D.2. Valutazione degli effetti. Valutazione degli effetti: diretti/indiretti, nell'immediato/a medio-lungo termine, sulle componenti ambientali pertinenti, con particolare attenzione ai potenziali impatti sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.</p> <p>D.3. Valutazione degli effetti cumulativi e sinergici.</p> <p>D.4. Misure di prevenzione, mitigazione, compensazione.</p> <p>D.5. Le scelte strategiche: valutazione delle alternative. La scelta strategica maggiormente "sostenibile".</p>	<p>Lettere f), g), h)</p>
<p>E.</p>	<p>E.1. Monitoraggio</p>	<p>Lettera i)</p>

SEZIONI	SOTTOSEZIONI	CONTENUTI ALL. VI PARTE II DEL D.LGS. 152/06
Monitoraggio	Sistema di monitoraggio del piano, individuazione degli indicatori.	
F. Conclusioni	F.1. Bilancio delle valutazioni effettuate F.2. Eventuali difficoltà incontrate	Lettera h)
Bibliografia	Riferimenti bibliografici	
Allegati	Allegati cartografici	
Appendici	App. I. Studio di Incidenza App. II. Sintesi non tecnica	Lettera j)

L'indice di massima dello Studio di Incidenza ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale è finalizzato a trattare i contenuti richiesti in pertinenza con quanto indicato in All. 3 dell'Allegato A alla DGR n. 1174/2023.

1. Analisi delle previsioni del PFVR in relazione ai siti Natura 2000.

Previsioni del PFVR (pianificazione prevista, indicazioni gestionali), vincoli e livelli di tutela in merito a gestione faunistico venatoria e tutela degli habitat in rapporto a ciascun sito Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna e ai siti che, pur esterni territorialmente alla stessa, possono risentire dell'influenza delle azioni di piano. Rappresentazione cartografica: sovrapposizione tra siti Natura 2000 e vincoli e pianificazione prevista dal PFVR.

Per ciascun sito Natura 2000, esterno in toto o parzialmente, ad Aree Protette (ai sensi della L. n. 349/1991 e L.R. n. 6/2005):

2. Verifica di compatibilità

Verifica di compatibilità tra azioni di piano e norme di salvaguardia (DM 17 ottobre 2007 n. 184, D.G.R. n. 1227/24), piani di gestione delle aree protette.

3. Analisi dei potenziali impatti in relazione alla pianificazione di PFVR.

Descrizione dell'ambito di riferimento dell'intervento:

Inquadramento territoriale del sito, superficie, ubicazione e caratteristiche stazionali, peculiarità, elementi di pregio, fattori di criticità e/o minaccia già esistenti.

Analisi degli obiettivi di conservazione del sito:

- Habitat, valenze floristiche, botanico-vegetazionali, con particolare riferimento agli habitat in allegato I alla Direttiva 92/43/CEE.
- Fauna, con particolare riferimento a specie segnalate tra gli obiettivi di conservazione del sito, a specie all'art. 4 della Dir. 2009/147/CE e in allegato II alla Dir. Habitat 92/43/CEE e/o specie di interesse conservazionistico citate in Convenzioni internazionali o Liste Rosse.
- Fattori di pregio e di vulnerabilità, con particolare attenzione ai fattori segnalati dalla scheda formulario.

Pianificazione ed indicazioni gestionali contenute nel PFVR:

In relazione al Sito Natura 2000: pianificazione prevista, attività consentite e non, indicazioni gestionali.

Analisi dei potenziali impatti su ciascun sito Natura 2000:

Fattori di criticità e/o minaccia già esistenti, impatti diretti/indiretti, temporanei/permanenti su:

- a. componenti abiotiche: aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologici.
- b. componenti biotiche:
 - Habitat, valenze floristiche, botanico-vegetazionali.
 - Ecosistemi, rete ecologica, con particolare riferimento agli Habitat indicati nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE.
 - Fauna, con particolare riferimento a specie segnalate tra gli obiettivi di conservazione del sito, alle specie di cui all'art. 4 della Dir. 2009/147/CE e in allegato II alla Dir. Habitat 92/43/CEE e/o specie di interesse conservazionistico citate in Convenzioni internazionali o Liste Rosse.

Analisi degli impatti cumulativi e sinergici

4. Misure di mitigazione

5. Conclusioni

6. Bibliografia

7. Allegati cartografici